IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 89 ——✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻—— Venerdì, 31 Marzo 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica ecclesiastica

Siccome siamo nella settimana più commovente dal lato religione; due parole sulla politica ecclesiastica non saranno del tutto inutili, tanto più che sotto questo riguardo ci sembra (forse sbaglieremo) che si vada man mano perdendo nel paese ogni criterio d'indirizzo positivo.

Mentre in Prussia l'Imperatore Guglielmo, in attesa di una legge speciale, proclama festa dello Stato il venerdì santo (vedi dispacci), da noi varii giornali, anche dei più riflessivi, come la *Perseveranza*, prendono sul serio le corrispondenze occasionali che manda ad un giornale mondano, come il *Figaro*, il primo sig. Boyer, che capita a Roma per fare delle interviste sensazionali a modo suo, e le commentano a tinte fosche, affibbiando al Papa presente e futuro, al card. Parocchi ed altri l'idea " di sfasciare e di lacerare la patria con la rovina di quella eroica e nobile Monarchia, che ad essa diede l'essere di Nazione. „

La *Perseveranza* si scusa dicendo che si doveva far smentire l'intervista in modo ufficiale. Anzitutto non si capisce perchè si debba aspettare 24 ore a smentire una intervista in un organo vaticano, quando la notizia di questa pubblicazine viene per telegrafo al nostro giornale e noi per prudenza andiamo ad informarci prima di divulgarla: in secondo luogo poi è molto discutibile se personaggi in posizioni elevate e delicate debbano ricorrere ogni momento alle smentite, perchè un giornalista di passaggio, che piglia a pretesto Pinturicchio e l'arte per ottenere un'udienza, si permette poi di ricamare, più artificiosamente che artisticamente, un'intervista politica per far effetto sui lettori del suo giornale.

Del resto questi sono incidenti. La verità è che ci troviamo in un ambiente subornato da continue polemiche tendenti a soffiare ed eccitare l'opinione pubblica all'animosità e all'odio contro la chiesa, prendendo a pretesto qualunque atto del Vaticano, ciò che si risolve indirettamente nel produrre un po' l'indifferenza ed anche il disprezzo di ogni sentimento religioso.

Basterebbe accennare alla recente questione della Conferenza pel disarmo. E' bastata la supposizione che la S. Sede desiderasse essetvi rappresentata, perchè, invece di discutere con serenità le ragioni prò e contro a questo intervento, si aprissero le solite valvole dell'insidia, della perfidia e delle mene per far sfregio all'Italia nell'intento costante di minare, lacerare, sfregiare, sfasciare moralmente e materialmente l'unità della patria.

Che qualche setta abbia interesse a mantenere sempre vivo questo stato di irritazione e d'irascibilità fra la Chiesa e lo Stato, si capisce: ma coloro che giudicano imparzialmente e senza fini settari dovrebbero pur chiedersi se realmente la politica seguita dalla Santa Sede verso l'Italia sia realmente provocante e perfida come si vuol far credere.

Sono ormai vent'anni precisi dacchè Leone XIII è a capo della Chiesa romana. I suoi atti e il suo indirizzo sono noti.

Ora chi volesse affermare che l'attuale Pontefice ha proseguita contro l'Italia una lotta di odi, di rancori e di perfidie, affermerebbe una menzogna storica.

Sono più di 10 anni che il Card. Parocchi è Vicario di Roma. Ebbene, non si ricorda un incidente disgustoso che sia avvenuto fra il Vicariato e le Autorità politiche ed amministrative delln capitale del Regno; non un atto che riveli l'intenzione di recar sfregio alle istituzioni nostre.

Ad un periodo piuttosto acuto è succeduto sotto l'attuale Pontificato un periodo di sufficiente tolleranza, in cui i due poteri hanno potuto svolgere la loro azione senza urti sensibili.

Come si può di fronte a questa realtà di cose, attribuire continuamente alla S. Sede il proposito di voler sfasciare la patria e la Nazione italiana?

Bisogna essere in mala fede. Nessuno, che abbia un'idea anche approssimativa del grave e complicato problema, può pensare alla probabilità di una conciliazione, fino a che non spariranno dalla scena gli attori, che presero parte o le generazioni che assistettero al compimento dell'unità italiana con Roma sua capitale naturale; ma gli spiriti calmi comprendono quanto sarebbe utile un ambiente di reciproca e cristiana tolleranza, che non si assoderà di certo se si continua con questo sistema d'invelenire i più piccoli incidenti e le più meschine questioni fra i due grandi poteri.

Politica e Diplomazia

Parigi, 29, ore 18.40. — Nel mondo diplomatico si assicura che non vi sarà alcuna protesta per la convenzione anglo-francese per l'Africa.

Berlino, 29, ore 12.20. — Il cancelliere Hohenlohe è partito per Baden-Baden per festeggiare il suo 80° compleanno che ricorre posdomani.

— La notizia di un giornale viennese che l'imperatore Guglielmo abbia acquistato un tratto di territorio Cesarea, sulle coste della Palestina, per una stazione di carbone è infondata.

(S) **Zanzibar**, 29 — Il viaggiatore africano Baumann, Console d'Austria-Ungheria a Zanzibar, trovasi qui gravemente ammalato.

Parigi 30, ore 15.20. — Secondo il *Journal*, uno dei figli dell'Imperatore Guglielmo accompagnato dall'Imperatrice, verrebbe a Dinard ai primi di Aprile per ristabilirsi in salute.

(Questa notizia va accolta con riserva essendo già stata smentita un'altra volta).

(S) **Parigi**, 30 — Iersera ebbe luogo l'Assemblea generale del Museo Sociale, sotto la Presidenza del Ministro del Commercio, Delombre.

Intervenne anche il deputato italiano, on. Luigi Luzzatti, che, applaudito, felicitò il Ministro Delombre per l'accordo commerciale tra la Francia e l'Italia, e disse essere il primo passo per un accordo generale. Fece gli elogi del Museo Sociale. Ricordò che le Banche Popolari italiane vinsero numerose crisi, grazie al principio della partecipazione agli utili.

(S) **Madrid**, 30 — E' giunto un commissario dei Tagalos per trattare col Governo la liberazione dei prigionieri spagnuoli alle isole Filippine.

(S) **Vienna**, 30 — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza imperiale che accorda, in base al par. 14. della Costituzione, l'esercizio provvisorio fino al 30 giugno.

(S) **Palermo**, 30 — Stamane è entrato in porto il yacht *Maroussia*, avente a bordo il Duca e la Duchessa d'Orlèans i quali scescero al palazzo d'Aumale, ora proprietà del Duca.

Si trova in porto anche il yacht *Almissa* con a bordo l'Arciduchessa Stefania d'Austria.

Vienna, 30, ore 12,15 — Si ha da Pietroburgo che lo Czar e la Czarina partiranno il 4 aprile da Pietroburgo per Zarkoie-Selo; ove si tratterranno fino alle feste pasquali.

Parigi, 30, ore 11 — Da Madrid si annuncia ufficialmente che il conte Benomar è stato nominato ambasciatore presso il Quirinale.

— Il ministro delle finanze ha dichiarato di aver ricevuto da varie parti delle offerte di fondi che lo metterebbero in grado, occorrendo, di far fronte a tutte le necessità del tesoro, sino a che le Cortes avranno votato i nuovi progetti finanziari.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**, 30 — *Camera dei deputati* — Nella seduta mattutina sono stati approvati gli ultimi articoli del bilancio.

Fu quindi approvato l'intiero bilancio con 484 voti contro 46.

Belgio

(S) **Bruxelles**, 29 — *Camera Rappresentanti* — Si discute l'interpellanza dei socialisti sull'espulsione dell'ex-abate francese Charbonnel.

Il Governo eccusa Bharbonnel di essersi immischiato nella politica del paese.

I socialisti lanciano insulti contro il Re.

Il Presidente ordina lo sgombro delle tribune pubbliche. Nasce una violenta zuffa con scambio di pugni.

(Si vede che anche nel Belgio i nuovi costumi parlamentari hanno fatto notevoli progressi..)

Il Venerdì Santo in Germania.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 30, ore 12'40 — Non avendo ancora la Dieta prussiana approvato il progetto con cui il governo propone che il Venerdì Santo sia riconosciuto giorno festivo, l'imperatore ha ordinato che domani le truppe in servizio e fuori di servizio indossino l'uniforme di gala.

Domani gli uffici pubblici, le borse e i negozi sono chiusi e i giornali non escono.

Inghilterra e Francia in Africa

(S) **Londra** 30. — Il *Times* in un articolo riguardante l'emozione provocata in Italia dalla Convenzione anglo-francese, dice:

" L'alleanza dell'Inghilterra coll'Italia è così intima e cordiale che non possiamo non considerare senza profondo rammarico il sospetto che l'Inghilterra abbia mancato di tener conto degli interessi italiani nei negoziati colla Francia.

" La Convenzione impegna sempre ed in modo più preciso l'Inghilterra a mantenere la politica dello *statu quo* nel Mediterraneo; l'Inghilterra inoltre afferma, mercè tale Convenzione, di non volere conquistare territori od influenza politica nel Sahara Occidentale al di là della frontiera del dominio egiziano „.

Il *Times* deplora che questi fatti non siano stati prima chiaramente spiegati al popolo ed al Governo italiano, onde evitare esagerate interpretazioni della Convenzione stessa.

Il *Times* soggiunge che, in caso di smembramento dell'Impero ottomano, gli Inglesi sono disposti ad ammettere che l'Italia ha un titolo morale al possesso del territorio situato tra Tunisi e l'Egitto.

Abbiamo di già espresso i nostri modesti apprezzamenti sulla questione e, come usava Paganini, non ci ripeteremo. Ci limitiamo quindi a riprodurre le osservazioni del *Journal des Débats* per maggior intelligenza dei lettori.

Non ci paiono giustificate le recriminazioni dell'Italia per quello che riguarda le vedute della Francia nella Tripolitania, vedute che non furono mai formulate. La Tripolitania fa parte integrale dell'impero ottomano e noi siamo insorti abbastanza energicamente in questi ultimi anni, contro le agitazioni di coloro, che pretendevano attentare alla integrità di questo impero, perchè ci si possa accusare, con ombra di ragione, di voler fare noi ciò che rimproveravamo agli altri.

Nella Convenzione non è questione della Tripolitania; non poteva esserne questione e nulla autorizza a credere che il consolidamento della nostra potenza nell'Africa Centrale debba avere per risultato di modificare menomamente la nostra politica mediterranea.

Anzi, noi ci siamo venuti adattando alla nuova teoria dell'*hinterland* della Tripolitania, estendentesi fino a Chad.

Se la Turchia avesse creduto che le oasi della frontiera Libica rientrassero nella sua sfera d'influenza e non erano *res nullius*, le avrebbe certamente occupate, poichè è nota la cura che essa pone nel mantenere i suoi diritti in tutto il Sud della Tripolitania.

In questi ultimi anni, essa ha stabilito delle stazioni militari in moltissimi punti, dove non era mai comparso fin qui un soldato turco; ma nessuno di essi, che sappiamo, è penetrato in queste oasi; che se ci sono state attribuite, è segno che non furono lesi i diritti di nessuno. Le oasi di Djelma e dell'Air ci appartengono senza contrasto, ed è molto difficile che le oasi vicine non rientrino esse pure nella nostra sfera d'influenza.

Non vi è in tutto questo, come si vede, nulla che possa risvegliare le suscettibilità dell'Italia.

Noi non domandiamo che di vivere in buoni rapporti con l'Italia e ne abbiamo dato prove sufficienti in questi ultimi tempi, avendo visto con piacere le nostre relazioni riprendere con essa un carattere perfettamente amichevole. Il nostro ardente desiderio è che questi sentimenti perdurino ed abbiamo ferma coscienza che la Francia non ha lasciato includere nella Convenzione del 21 marzo nessuna clausola che possa turbarli.

La protesta della Turchia.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 30, ore 18,35. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che una protesta della Turchia contro l'occupazione dell'*hinterland* della Tripolitania venne mandata ieri sera all'Ambasciata ottomana a Parigi e a quella di Londra.

A Samoa

(S) **Auckland**, 30 — Notizie dalle isole Samoa recano che Mataafa, coi suoi partigiani, essendosi rifiutato di ottemperare all'*ultimatum* dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, che gli ordinava di sgombrare dal territorio di Apia, le navi inglesi ed americane attaccarono e bombardarono la città.

Tre soldati inglesi ed uno americano sono rimasti morti ed altri feriti.

Il commercio nel 1899

Spesse volte le statistiche commerciali, per chi si ferma alle cifre nude e crude, senza analizzarle, fanno prendere delle cantonate. Ed è ciò che è toccato a vari giornali a proposito degli scambi commerciali del primo bimestre fra il nostro e gli altri paesi.

Come si è potuto vedere dal prospetto che abbiamo pubblicato, l'altro giorno, i risultati del nostro movimento commerciale dal 1 gennaio a tutto febbraio furono i seguenti:

			Diff. sul 1. bim. 1898
Importazioni	L.	223,098,441	+ 28,459,951
Esportazioni	L.	164,890,964	— 2,607,011

Dato questo notevole aumento nelle importazioni, che superano del 10 0[0 quelle dello stesso periodo dell'anno scorso e di fronte ad una diminuzione nelle esportazioni, l'impressione non poteva certamente essere molto favorevole, tantochè qualcuno ha subito indicato, come causa, il nuovo accordo commerciale con la Francia.

Se non che l'accordo italo-francese essendo andato in vigore soltanto col 15 febbraio, ci voleva poco a capire che il nuovo trattamento doganale con la Francia non poteva aver esercitato finora alcuna seria influenza.

Basta del resto esaminare in quali categorie di prodotti abbiamo avuta una maggiore importazione per convincersi che la Francia c'entra proprio per nulla.

Infatti dei 28 milioni di maggior importazione *otto e mezzo* figurano sotto la categoria delle sete, che rimase esclusa dall'accordo. Si tratta di partite di seta che ritornano in Italia dopo una prima lavorazione, come di consueto e che non rappresentano alcuna alterazione del movimento, giacchè se nel primo bimestre vi fu aumento, avremo in seguito una diminuzione.

La seconda categoria, che presenta un aumento di oltre 2 milioni è quelle delle pelli, che si traggono d'oltremare e non ci sono fornite dalla Francia, importatrice anch'essa.

Viene poscia la categoria *minerali, metalli e loro lavori*, con un aumento di 4 milioni.

Si tratta evidentemente di ghisa, ferro, acciaio e macchine, ciò che sta a dimostrare una maggiore attività nelle nostre industrie. E difatti abbiamo i cantieri e gli stabilimenti metallurgici in pieno lavoro.

Una conferma l'abbiamo nella categoria seguente delle *Pietre, terre, cristalli* ecc., che include il carbon fossile, la quale presenta, quasi esclusivamente pel carbone, un aumento di circa sei milioni e mezzo.

Altra categoria che offre un aumento notevole, circa due milioni, è quella dei *Coloniali e tabacco*, tutti generi nei quali la Francia ha nulla a vedere e che dimostrano semplicemente un incremento nei consumi.

Ed ora passiamo alle *esportazioni*. La diminuzione di 2,600,000 circa, sebbene per la brevità del periodo non possa esser tale da impensierire, sarebbe tuttavia un sintomo di ristagno nell'incremento che si era manifestato progressivamente durante tutto l'anno scorso, tanto più che il raccolto del vino e dell'olio fu migliore di quello precedente.

Se non chè, ben analizzando i prodotti di nostra esportazione abbiamo potuto rilevare che anche l'esportazione presenta in generale un aumento, benchè limitato, sebbene le cifre totali portino una diminuzione, che in fondo è apparente.

Difatti noi troviamo sotto la categoria *Legno e paglia* una minore esportazione di 8,500,000 in confronto all'esportazione del primo bimestre 1898.

Siccome in materia di legname siamo importatori, specie dall'Austria-Ungheria e niente affatto esportatori e d'altra parte i lavori in legno (specialmente mobili) di cui siamo esportatori non superano per valore i 6 milioni all'anno, e le treccie di paglia rappresentano altrettanto, così è chiaro che una minore esportazione di 8 milioni e mezzo non poteva riferirsi che ai *bastimenti ed altri galleggianti*, i quali figurano appunto in questa categoria.

La differenza proviene dunque dal fatto che nel primo bimestre dell'anno scorso vennero vendute all'estero una o due navi, mentre nel primo bimestre di quest'anno, essendo tutti i cantieri impegnati a costruire, grazie ai larghi premi, navi per la marina nostra, non ne fu esportata alcuna — onde la diminuzione di 8 milioni e mezzo nella voce *bastimenti*.

Se togliamo quindi questa diminuzione, la quale per le ragioni esposte non rappresenta una minor attività economica e non ha connessione diretta colle esportazioni in genere: e d'altra parte teniamo conto che, nonostante gli 8 milioni e mezzo di minor esportazione di bastimenti e galleggianti, l'esportazione generale del primo bimestre 1899 non presenta che una differenza di 2,600,000 in confronto a quella del 1. bimestre 1898, è chiaro che anche le nostre esportazioni in genere presentano un aumento di 5 milioni e 1[2 circa.

Non è molto, ma è abbastanza per constatare che non c'è ristagno e che l'incremento nelle esportazioni, benchè non così sensibilmente come l'anno scorso, continua; mentre stando alle cifre nude e crude si poteva supporre che si fosse fermato.

A dimostrarlo basterà accennare, per conchiudere, le voci seguenti, che sono le più interessanti. Tranne l'esportazione della frutta fresche, che quest'anno è minore, le altre sono in progressivo aumento.

Canapa	in più	L.	305,359
Cotoni lavorati	„	„	4,425,293
Lana	„	„	959,438
Carta	„	„	652,133
Marmi ecc.	„	„	562,758
Formaggio, burro, uova ecc.	„	„	4,346,311
Agrumi	„	„	263.029
Ortaggi	„	„	116,250
Riso	„	„	281,050
Paste	„	„	146,888

Conferenza pel disarmo

Parigi, 29, ore 18.40. — Il Governo olandese spedirà gli inviti formali alla Conferenza pel disarmo dopo aver ricevute le adesioni delle potenze invitate; non inviterà il Vaticano, considerato come non avente alcuno Stato.

Si conferma che Bourgeois e D'Estournelles saranno i delegati della Francia alla Conferenza.

Il movimento dell'entrata 1895-1899

In un recente numero del giornale abbiamo tratteggiato con poche cifre sommarie il movimento dell'entrata nei tre ultimi esercizi fiscali ed abbiamo constatato un costante e progressivo sviluppo di buon augurio per l'avvenire della finanza e dell'economia, se si persisterà in un indirizzo finanziario severo e rigido nel combattere la tendenza alle maggiori spese e nel resistere a quella degli sgravi, che si mutano poi, a breve scadenza, come lo dimostra l'esperienza del passato, in nuovi tormenti per i contribuenti.

Oggi ci fermeremo per breve istante sul movimento dell'uscita durante lo stesso periodo.

Astraendo dalle spese d'Africa, per le quali nessun confronto può stabilirsi, essendosi dovuto, nel corso del triennio, provvedere alla disgraziata campagna di Adua ed alle sue conseguenze finanziarie, la spesa effettiva al netto che il Tesoro ha sopportata è indicata dalle seguenti cifre:

Esercizio	Spesa in lire ordinaria	straordinaria	Totale
1895-96	1,486,211,465	100,137,064	1,586,348,529
1896-97	1,499,632,067	94,246,388	1,593,878,456
1897-98	1,522,603,742	84,545,058	1,607,148,790

ossia:

sono aumentate, nel triennio, le spese effettive ordinarie di L. 56,392,277;

sono diminuite le spese effettive straordinarie di L. 15,592,006

onde la differenza, in più, di L. 20,800,271

Giova però dire subito che queste cifre, se corrispondono esattamente alle scritture, non rappresentano, per differenza di termini di paragone, lo sviluppo reale dell'uscita.

A pari scritture, le spese diminuirono di

L. 11,600,000 esercizio 1895-96
„ 8,700,000 esercizio 1896-97
„ 16,000,000 esercizio 1897-98

di guisa che le risultanze finali variano come in appresso:

1895-96	L. 1,574,748,529	
1896-97	„ 1,585,178,456	+ 10,429,927
1897-98	„ 1,591,148,790	+ 5,970,334

Resta sempre l'aumento di oltre 16 milioni di lire, malgrado il beneficio di quasi altrettanti nella spesa straordinaria, senza del quale l'aumento toccherebbe i 32 milioni.

Il maggiore degli aumenti di spesa si è notato nei servizi pubblici eserciti dallo Stato direttamente od in concorso di altri enti.

Da 242 milioni e tre quarti nell'esercizio 1895-96 hanno superato i 255 milioni in quello del 1897-98.

Per l'esercizio in corso è prevista per questi servizi una spesa di 251 milioni con un beneficio dell'erario di oltre 4 milioni.

Le spese ferroviarie, incluse le nuove costruzioni, segnano una continua discesa; si spesero 91 milioni e mezzo nel primo anno del triennio, si presume di spenderne soli 85 e mezzo nell'esercizio corrente.

Anche gli oneri patrimoniali, che stanno all'uscita totale nella ragione del 47 circa a 100, registrano una minore spesa di oltre 9 milioni nell'esercizio attuale in confronto dell'esercizio 1895-96.

Non è punto confortante, invece, l'aumento che si verifica nell'esercizio in corso per le spese generali dell'Amministrazione militare. Contenute tra i 44 ed i 45 milioni durante il triennio, salgono a 46 milioni e mezzo nell'esercizio 1898-99 superando di oltre un milione e mezzo le spese *accertate*, non le previste, dell'esercizio precedente.

Le spese militari (guerra e marina) non presenterebbero sensibili variazioni, se i fatti di maggio non fossero malauguratamente venuti a gravare, insieme ai molti altri malanni, sul bilancio della guerra con 16 milioni di maggiore spesa.

Infatti, astrazione fatta da questi 16 milioni, le spese militari sono registrate come in appresso:

1895-96	(accertamento)	L. 334.467.092
1896-97	(id.)	„ 331.682.085
1897-98	(id.)	„ 334.422.219
1898-99	(assetamento)	„ 332.955.258

L'Africa, per la quale è prevista nel corrente esercizio una spesa di L. 8,800,000, ha pesato sul bilancio nel triennio ultimo per L. 188,878,988, così ripartite:

1895-96	L. 123,788,064
1896-97	„ 48,970,462
1897-98	„ 16,170,462

Se alle cifre dell'entrata, prima registrate, aggiungiamo queste delle spese africane, il miglioramento dell'uscita assume proporzioni assai marcate.

Eccone là dimostrazione:

1895-96	L. 1,698,486,593	
1896-97	„ 1,634,148,918	— 64,337,675
1897-98	„ 1,617,319,261	— 16,829,657
1898-99	„ 1,603,047,225	— 14,272,034

ossia la spesa effettiva è diminuita di 95 milioni circa nel quadriennio 1895-99.

Trattandosi di una spesa ultra straordinaria, quale è stata questa della campagna africana, alla quale si è provveduto per la maggior parte col credito, la diminuzione ha piccolo valore nei rapporti della finanza, ma ne mantiene tuttora uno notevole nei rapporti dell'economia nazionale.

Riassumendoci, se il movimento dell'entrata è una promessa, quello dell'uscita si mantiene in pericolo; onde non sarà mai soverchia la cura che il governo userà per consolidare il primo e per infrenare il secondo, resistendo tanto agli inconsulti sgravi, quanto alle nuove spese.

L'emigrazione a Rio Grande

Abbiamo giorni sono riprodotto interessanti notizie sulle condizioni delle colonie agricole nel Brasile, specialmente per quanto riguarda quelle create dall'emigrazione italiana, fra le quali una delle più importanti è quella di Rio Grande do Sul; un rapporto del cav. Ciapelli, r. console in Porto Alegre, fornisce in proposito interessanti particolari.

Lo Stato di Rio Grande do Sul ha una superficie di 236,553 km. q. e circa un milione di abitanti.

Il clima è pressochè uguale a quello del sud dell'Italia.

Non vi regnano malattie di [illegible]

L'altipiano, dove si trovano le nostre colonie più importanti, è di una salubrità eccezionale.

Vi prosperano tutti i cereali, la vite, i legumi, la canna da zucchero, impiegata esclusivamente per la distillazione, e il tabacco. Anche la coltura del riso è molto estesa; un litro ne produce più di cento ed il grano dà quaranta e fino ad ottanta, per uno.

Abbondano gli animali bovini, i cavalli, i muli.

Anche l'allevamento dei suini dà un buon reddito, specialmente col grasso e la carne insaccata.

Le condizioni che lo Stato fa alle famiglie d'agricoltori che spontaneamente vi immigrano sono le seguenti:

Ricovero e mantenimento dal giorno dell'arrivo a Porto Alegre.

Trasporto da questa città alle colonie e mantenimento fino alla definitiva installazione nel lotto coloniale.

Sussidio di 100 lire per la costruzione della strada vicinale con obbligo di conservarla in buono stato.

Attrezzi di lavoro fino all'importo di 24 lire.

Impiego assicurato nei lavori stradali ed altre opere pubbliche della colonia fino alla prima raccolta e durante 15 giorni per ogni mese.

Concessione di un lotto di terra dell'area di 25 a 30 ettari del prezzo di 1 a 5 reis per metro quadrato, a seconda della qualità e situazione.

Termine di 5 anni pel pagamento del lotto, con diritto ad effettuarlo in quote annuali.

L'emigrante ha facoltà di scegliere la colonia dove intende stabilirsi, purchè vi siano terreni disponibili.

Ecco le principali località abitate da italiani:

Alfredo Chaves (municipio) — Altezza dal livello del mare m. 856. Fondata nel 1885; area coltivata 63,500. E' abitata da circa 23,000 italiani.

Antonio Prado — Altezza m. 770. Fondata nel 1886; area coltivata 13,000 ettari; non coltivata 25,780. Popolazione italiana circa 12,000.

Bento Goncalves (municipio) — Altezza m. 540. Fondata nel 1875; area coltivata 50,000 ettari; non coltivata 34,000. Vi abitano circa 22,000 italiani.

Caxias (municipio) — Altezza m. 920. Conta 28.000 abitanti quasi tutti italiani, oltre 2000 che vivono nel capoluogo. Ha un'area di ettari 100,000 dei quali 35,000 coltivati. Una terza parte del terreno si presta soltanto all'allevamento del bestiame; l'agricoltura e resa difficile dalla vegetazione spontanea di graminacee. Il suolo è piuttosto sterile, duro, difficile ad essere arato. Vi prospera specialmente la vite e vi si fa esteso commercio di tavole di pino.

Conde d'Eu. — Fondata nel 1874. Altezza metri 560. Area coltivata ettari 26,000; non coltivata 24 mila. Vi dimorano circa 14,000 italiani.

Encantado. — Conta circa 5000 italiani. Il guadagno giornaliero che dà la colonia all'agricoltore è più che sufficiente a lui e alla sua famiglia e lascia margine a risparmi. Vi sono circa 3000 km. q. di area disponibile, di terreno adatto a tutte le colture europee, con corsi d'acqua buonissima. Però mancano le comunicazioni non esistendo strade propriamente dette.

Jaguary. — Occupa una superficie di 100 ettari, relativamente piana.

Vi si trovano circa 5000 italiani

Silveira Martins. — Circa 12,000 italiani. Quasi tutti i coloni sono proprietari.

Comunicazioni comode a circa 16 km. dalla ferrovia.

Fra pochi anni, si calcola cinque, le colonie di Conde d'Eu, Bento Goncalves e Caxias saranno unite alla capitale, Rio de Janeiro, con una nuova ferrovia.

Il nostro console avverte che enormi estensioni di terreno sono state accaparrate da speculatori tedeschi, che le dividono in lotti e le rivendono ai coloni, la maggior parte italiani, ricavandone rilevanti benefici. Anche le imprese ferroviarie sono in mano di capitalisti tedeschi.

Fra l'Italia e Trieste

Il commercio diretto fra l'Italia e Trieste negli ultimi due anni, stando alle statistiche austriache, è il seguente: (Valore in fiorini).

Importazione dall'Italia.

	1898	1897
Via di mare	—	—
Veneto	5,335,000	5,609,000
Romagne e Marche	2,473,000	2,195,000
Napoletano	9,121,000	10,113,000
Sicilia	9,255,000	11,310,000
Toscana	66,000	35,000
Liguria e Sardegna	2,301,000	2,658,000
Via di terra	2,420,000	2,436,000
Totale	30.971,000	34,355,000

Esportazione per l'Italia.

Via di mare		
Veneto	4,076,000	5,842,000
Romagne e Marche	3,278,000	4,106,000
Napoletano	4,243,000	3,880,000
Sicilia	3,050,000	2,952,000
Toscana	83,000	66,000
Liguria e Sardegna	602,000	771,000
Via di terra	1,653,000	1,342,000
Totale	16,985.000	18,959,000

I principali generi d'importazione dall'Italia a Trieste sono: asfalto, canapa, carta, legumi freschi e ortaggi, concimi, conterie, cotone, cremor di tartaro, fieno, agrumi e frutta fresche, frutta secche, fichi secchi e mandorle, mattoni e tegole, olio d'oliva, pelli crude, riso, vino e solfo.

I principali articoli introdotti in Italia da Trieste sono: carbon fossile, pasta da carta, caffè, ferro, legumi secchi, panello, vallonea, semi diversi e legname da costruzione.

×

Il commercio fra Trieste e Massaua è rappresentato dai seguenti valori:

		Importazione da Massaua	Esportazione per Massaua
		—	—
1893	fiorini	221,055	111,743
1894	„	506,876	181,971
1895	„	410.089	317,699
1896	„	294,875	549,307
1897	„	225,191	264,846

Le importazioni da Massaua sono date: da cera, caffè, gomme e resine, gusci di tartaruga, ma specialmente dalla madreperla (quint. 1864).

L'esportazione verso Massaua: da alcool e acquavite, birra, cementi, conterie, farina, legname lavorato, metalli, zucchero, vestiari, olio d'oliva ecc.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina a fascetta del giornale stesso.

Note bibliografiche

Che cos'è l'arte? saggio di Leone Tolstoi, Milano, Treves.

Il Tolstoi non dimenticò nel capitolo decimoterzo di distinguere l'arte vera dalla sua contraffazione; ma in tutto il libro se ne dimentica, e confonde nell'arte tutte le manifestazioni tanto del genio, quanto del capriccio umano. E così viene a paradossi mostruosi, quando, di blocco, considera mostruosa tutta la produzione moderna. Certo, il Maeterlink, il De Gourmont il Baudelaire, il Gautier, il Verlaine, il Mallarmé, e simili, compresi Ibsen, Hauptmann sono dei mattoidi, che non sempre riescono male: ma da costoro a giudicare un *contraffattore* il Wagner corre assai. Anche i paradossi debbono avere un limite.

Tuttavia il libro, tratte le stravaganze, ha belle pagine: poichè era stato tradotto in francese, non si sentiva il bisogno di questa traduzione italiana, poichè 250 pagine per concludere che « l'arte deve sopprimere nel mondo il regno della violenza » sono troppe. Ma essa ha giovato a far scrivere al Panzacchi un bel saggio, qui aggiunto come prefazione, *Tolstoi e Manzoni nell'idea morale dell'arte*, ove appare la superiorità sul Tolstoi del nostro grande Manzoni, che aborriva dall'idea dell'*arte per l'arte* e voleva che questa servisse sempre ad un'alta idea morale.

Della vita e delle opere di Luigi Carrer, studio di Giambattista Crovato. — Lanciano, Carabba editore.

Ha fatto bene il dott. Cronato a occuparsi di questo uomo, morto povero, vissuto soffrendo, oltraggiato fino all'ultima ora da quell'anima trista che fu Niccolò Tommaseo. La fama del poeta e dell'erudito ancora giace dell'oltraggio che costui, uso, come disse il buono e nobile Manzoni (che pure non ebbe nel Carrer un amico) a tenere un piede nella sacrestia e l'altro nella suburra, gli scagliò contro, come di cittadino rinnegato, d'uomo venduto.

Ben altro egli appare da queste pagine, ove l'opera sua, e il suo tempo, e i suoi fatti intimi sono studiati amorosamente: e perciò era degno di studio, nonostante i suoi difetti e i suoi errori.

Buon libro, dunque, e degno di osservazione, anche per l'abbondanza delle notizie e la diligenza della bibliografia, cui non sapremmo aggiungere che un opuscolo sfuggito al Crovato, quello che il dott. Angelo Pinetti stampò l'anno scorso a Camerino, appunto per illustrare le liriche del Carrer.

L'America vittoriosa, note di viaggio di Ugo Ojetti — Milano, Treves.

L'Ojetti ha visitato le città americane — Washington, New-York, Boston, Chicago — in un momento di febbrilità nazionale: e di questa febbrilità il suo libro, composto in gran parte di lettere a giornali, è eco fedele. Che l'America, intendiamo, gli Stati-Uniti sieno proprio così, dubitiamo: così sono apparsi ad un giovane reporter pieno d'ingegno, di ideali, il quale è restato incantato in un mondo esaltato, così diverso dal nostro. Perciò il suo libro d'impressioni ha l'importanza d'un documento storico contemporaneo.

Non mancano, tuttavia, pagine più calme, più positive; per esempio, quelle in cui descrive il paese, i costumi, i tipi curiosi dei miliardari (oggi c'è chi mette in dubbio quei miliardi, mai controllati); e sono le migliori del libro, che, anche con le sue mancanze, rivela un giovane d'ingegno e di fantasia, ed un elegante scrittore.

L'ultima parte del volume, che contiene una cronistoria della guerra ispano-americana, non è letteraria, ma utile per l'attualità.

I delinquenti dell'anarchia, nuovo studio storico e politico di Ettore Sernicoli (1894-1898 — Roma, Voghera editore.

Il volume completa l'opera in tre tomi già edita dal Treves alcuni anni sono, e raccoglie in forma di cronistoria le notizie degli ultimi reati commessi dagli affiliati alle società anarchiche, non solo in Italia, ma in tutte le regioni che hanno la disgrazia di ospitarli.

Dall'amore al matrimonio, viaggio in 40 capitoli, di Giuseppe Petrai. — Roma, Voghera editore.

Un libretto ispirato alla fisiologia del matrimonio, diviso in una serie di capitoli, in cui il buon senso si mesce al pessimismo, e talvolta l'umorismo fino fa capolino tra qualche barzelletta e qualche aneddoto un po' scamiciato. Niente di male, tuttavia, e nessuna pagina che una persona per bene non possa leggere.

Il Petrai è un osservatore arguto, talvolta paradossale, ma senza acredine, senza malignità; tanto che alla fine, siamo sempre a rifarci sull'epigramma di Marziale: è meglio prendere moglie, o è meglio vivere scapoli?

Il problema non è risoluto; ed è, pur troppo, di quelli che, non ammettendo regole, non ammettono soluzioni generali. Certo che la discussione, briosa e aneddotica, si legge con piacere: ed è già molto!

Riflessi di anime, novelle di Archita Valente. — Rocca S. Casciano, Cappelli editore.

Sono sette novelle, ma tutte hanno carattere speciale, poichè danno al vivo l'imagine di un'anima sincera e poetica, piena di baldanza e di entusiasmi.

Talune hanno solchi sanguigni, fatali e commuovono stranamente per la tragica passione che vi domina; ma tutte allettano, tutte interessano il lettore.

Qualche difetto è nella forma, però il Valente saprà correggersene; e così darà pregi anche maggiori ai libri, poema, novelle, romanzo, di cui annunzia prossima la pubblicazione.

Ottima e accuratissima l'edizione del bravo Cappelli.

Giornale Dantesco, diretto da G. L. Passerini; anno VII, quaderni I-II. — Olski editore, Firenze.

Quest'ultimo fascicolo contiene: F. Torraca, *Sul « Sordello » del prof. De Lollis* — R. Murari, *La dottrina del libero arbitrio in Dante e Boezio* — L. M. Capelli, *Ancora della struttura morale del « Paradiso »* — N. Cosmo, *Notarelle francescane* — M. Morici, *Dante e Ciriaco d'Ancona* — G. Brognoligo, *Postille dantesche*.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 29 — *(Ermon)*. Iersera nel salone del Comizio Agrario, presenti il sen. Garelli e molti agronomi e professori, l'on. Edoardo Ottavi tenne una interessante conferenza sugli spari mediante speciali ed economici mortaretti e mortai contro le nubi *grandinigene*, secondo il sistema in uso già da parecchi anni nella Stiria, studiato da lui l'anno scorso a Windisch Feistritz (Austria).

L'on. Ottavi raccomandò agli agricoltori di unirsi in Consorzio nelle regioni più frequentemente colpite dalla grandine, specialmente nell'alta Italia. Con tutta probabilità si costituirà anche a Torino, come già a Casale, un Consorzio per l'impianto di stazioni di sparo.

— La Lega Industriale Commerciale Torinese, riunita in assemblea plenaria, ha affermata la necessità che " per il vero benessere della Nazione siano respinti, sotto qualsiasi forma, tutti i progetti fiscali di nuovi balzelli e quelle leggi restrittive della libertà individuale o sociale e vengano radiate o almeno sensibilmente ridotte le spese improduttive gravanti sui bilanci dello Stato, della Provincia e del Comune, le quali impediscono il progressivo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura e del commercio ".

— Un Comitato di artisti, con a capo Bistolfi, Calandra e Thonez attende a costituire in Torino una Società piemontese per l'arte pubblica, sul modello di quella fondata recentemente a Firenze.

Ravenna, 29. — Lo scultore comm. Enrico Pazzi, nostro concittadino, morto testè a Firenze, oltre a molte elargizioni per una somma rilevante, instituì erede un Ente morale da fondarsi, per il conferimento di 3 Borse di studio, sotto il titolo *Fondazione Pazzi*, di 1500 lire annue ciascuna, a favore di tre giovani poveri e di illibata condotta delle prov. di Ravenna e di Firenze. Dette Borse dovranno conseguirsi una per ciascuno dei tre Rami di Belle arti: *a)* scultura; *b)* architettura; *c)* pittura.

Legò tutti gli oggetti d'arte, mobili antichi e libri al Museo Nazionale di Ravenna, i quadri e i gessi all'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Esecutori testamentari: march. G. Niccolini e sig. M. Batelli per Firenze; prof. L. Rava e on. E. Rasponi per Ravenna.

Bergamo, 29 — Mons. Nasari è ritornato a Treviglio, accompagnato da un suo nipote prete. Erano ad attenderlo tre sacerdoti del clero trevigliese. Salito in vettura chiusa si è recato direttamente alla casa parrocchiale. Stamane celebrò la messa all'ora consueta.

Padova, 30, ore 11,40 — La contadina Antonia Lozzo diede alla luce quattro figliuoli, tre femmine e un maschio perfettamente conformati. La madre e i neonati stanno benissimo. Questi vennero battezzati con grande concorso di gente.

(S) **Sassari**, 30 — Stanotte una pattuglia di carabinieri, comandata dal brigadiere Priamo Cao, sostenne nei dintorni di Orosei un vivo conflitto con tre latitanti.

Il latitante Giovanni Lutzu rimase ucciso nel conflitto; gli altri due disparvero nella boscaglia.

Cuneo, 29. — La Camera di Commercio approvò nell'ultima tornata le liste di 75 Comuni e, aderendo all'istanza della Comm. elett. di Narzole, deliberò di chiedere al Governo che quel Comune sia eretto in sezione elettorale autonoma; deliberò di appoggiare le proposte della Commis. prov. di viticultura di Catania, perchè venga ripristinato l'abbuono del 35 0[0 sulla distillazione del vino e del 25 0[0 su quello delle vinacce; diede, infine, appoggiandosi alla domanda della Cam. di Comm. di Pisa, parere favorevole perchè il petrolio e la benzina per l'esercizio di motori siano esentati dal dazio doganale e dalla tassa di fabbricazione, risolvendosi tale provvedimento a vantaggio specialmente delle piccole industrie.

Pisa, 29. — *(Stampace)* — Il Consiglio comunale ha deliberato un mutuo-consolidato per far fronte alle spese bilanciate, in attesa del rimaneggiamento del prestito; ha approvata la costruzione di *sassaie* e *mali* per consolidare l'edificio dell'Ospizio marino ed ha ceduto ad un Comitato presieduto dall'arcivescovo Capponi la chiesa monumentale di S. Francesco per i restauri necessari e per la riapertura al culto.

— Il Consorzio universitario ha deciso l'ampliamento dei locali della Scuola superiore di Veterinaria e votato un contributo per il miglioramento del Museo di Storia naturale.

Verona, 29. — Il 5 nov. 95 moriva il dottor Maboni, un bel tipo di originale, lasciando circa 800,000 lire, di cui 75,000 furono trovate nascoste dentro una scarpa.

Alcuni giorni dopo un domestico rinvenne entro un materasso un testamento in data 28 ott. 90, con il quale il Maboni lasciava erede una istituenda Commissaria Maboni per soccorsi ai poveri di San Zeno, Santo Stefano e San Luca.

L'Istituto incominciò a funzionare il 27 agosto 98, amministrato dalla direzione dei Luoghi Pii.

Questa regalò recentemente alla famiglia di Federico Giorio, nipote dell'estinto, un letto a due piazze appartenente alla famosa eredità.

La moglie del Giorio, memore delle stravaganze del Maboni, volle ispezionare l'elastico del letto e vi scoprì, con varie altre carte e un portamonete con 10 lire, un altro testamento del Maboni, posteriore al primo e precisamente in data 8 dic. 93, col quale s'instituivano eredi universali i suoi dodici nipoti.

Questi intanto l'hanno notificato alla direzione dei luoghi Pii, con diffida di consegnare la sostanza entro 2 mesi. Il testamento verrà sottoposto a perizia calligrafica.

Napoli, 30 ore 14,30 — Stamane alle 10 nella piazza d'armi a Capodichino ebbe luogo la presentazione del comm. gen. Giovanni Bogliolo nuovo comandante la divis. milit. alle truppe del presidio. Queste, agli ordini del m. gen. Mazzitelli erano schierate su due linee con la fronte alla strada prov. di Caserta. Della prima linea (10. bers. - 24. artig. - 13. cav. Monferrato) aveva il comando il m. gen. Pittaluga; della seconda (49. 50. 75 e 76 fanteria) il m. gen. Berta.

S. A. R. il Principe di Napoli, comandante il Corpo d'armata, seguito dalla Casa militare e da un brillante stato maggiore, passò in rivista le truppe, la quali si ammassarono subito contro la strada di Capodichino, su due linee una di fronte all'altra.

S. A. R. presentò loro il generale Bogliolo, quindi seguì lo sfilamento; la fanteria al passo, i bersaglieri di corsa, l'artiglieria al trotto, la cavalleria al galoppo,

Dopo lo sfilamento le truppe si disposero nella posizione precedente e resero gli onori.

Assisteva moltissima gente che acclamò vivamente il Principe.

— L'assemblea generale della *Pro Napoli*, acclamò a pres. onor. dell'Associazione il prof. De Renzi e a pres. eff. il march. di Campolattaro. Procedette quindi all'elezione delle cariche. A vice-pres. risultarono eletti il sen. D'Errico e il cav. Federico Menricoffre.

— E' giunto da Trieste il piroscafo *Boemia* con 109 *touristes*. Questi presero alloggio all'*Hôtel Bristol*

— Col postale di Palermo sono arrivati 54 studenti di quell'Istituto Tecnico con il prof. Ricciuti. Si tratterranno parecchi giorni e faranno gite d'istruzione.

Il viaggio dei Reali in Sardegna.

Cagliari, 28 — Al Palazzo provinciale prosegue sempre con grande alacrità l'allestimento degli appartamenti che ospiteranno i Sovrani. Il seguito sarà alloggiato nel finitimo Palazzo arcivescovile, messo a disposizione dall'arcivescovo monsignor Serci.

Al Circolo militare si darà in onore dei Sovrani un grande ballo, pel quale sono state preventivate 5000 lire. I locali, splendidi di per sè, diverranno splendidissimi per i lavori che vi si stanno eseguendo.

Lo spettacolo di gala si darà al Politeama Margherita con la *Carmen* o con la *Manon* di Massenet.

I Reali assisteranno alla posa della prima pietra del nuovo Palazzo municipale di via Roma.

Fervono ovunque grandi preparativi; il Sindaco ha invitati tutti i colleghi della Provincia ad assistere alle feste.

La popolazione desidererebbe che almeno un plotone di corazzieri accompagnasse i Sovrani. I corazzieri non vennero mai in Sardegna; ciò prova quanto il desiderio sia giustificato.

In onore di Raffaello.

Urbino, 30 *(Feltro)* — Anche quest'anno la nostra R. Accademia di Belle Arti festeggierà l'anniversario del suo grande patrone e titolare. Giovedì, 6 aprile, nella Sala degli Angeli, una delle più belle del meraviglioso palazzo dei duchi di Montefeltro e Della Rovere, il prof. Giuseppe Mazzatinti, egregio erudito e storico, parlerà di *Una fonte dell'arte raffaellesca*. Quindi gli alunni di tutti i nostri istituti, con alla testa le rappresentanze cittadine si recheranno alla casetta, ove nacque il Divino Pittore.

Gli stabilimenti pubblici, le vie saranno illuminate; il concerto militare eseguirà ottima musica sulla piazza, in ricorrenza di questa, che è la più bella festa per la nostra città.

Esattorie, Comuni e contribuenti

Dal cav. Farrari, esattore di Rimini, uno dei più competenti, riceviamo la seguente, che merita di essere presa in considerazione dai ministri finanziari:

Egregio signor Editore,

28 marzo 99.

Ho letto alcuni articoli del *Pop. Rom.* in materia di riscossioni d'imposte, specialmente quelli relativi alle esecuzioni immobiliari, che un provetto esattore non avrebbe certamente potuto scrivere con maggiore competenza. Nè meno giuste e stringenti furono le considerazioni svolte sul pignoramento degli stipendi agl'impiegati per tasse comunali, a proposito del progetto sull'insequestrabilità.

Non è dunque il caso di ritornare su tali questioni, trattate magistralmente dal suo giornale.

La legge esattoriale avrebbe però bisogno di alcuni ritocchi, affinchè gli esattori non abbiano ad incontrare ostacoli nell'intricata procedura delle vendite immobiliari specialmente: e se il *Pop. Rom.* me lo consente, io potrò accennare quali dovrebbero essere queste riforme nell'interesse dei contribuenti, dei Comuni, dello Stato e degli stessi esattori, i quali, spesso, per cose da nulla ed appunto per mancanza od insufficienza di disposizioni chiare, tassative, precise, si vedono costretti a risarcire molti danni od a sostenere spese di liti, che il più delle volte, anche quando i tribunali riconoscono regolari gli atti, non v'è più modo di ricuperare, perchè gli oppositori per mestiere non hanno nulla da perdere.

Per ora mi limito ad accennare ad un inconveniente nelle liquidazioni annuali, che il ministro delle finanze potrebbe eliminare facilmente.

E' noto che gli Esattori entro il mese di marzo sono tenuti a dare ai Comuni il conto consuntivo riferibile alla gestione della Cassa comunale per l'anno precedente, addebitandosi in *entrata* di tutte le somme riscosse e di quelle anche non riscosse, per rendite patrimoniali, di cui avevano l'obbligo di rispondere, quand'anche non incassate, discaricandosi nell'*uscita* di tutti i mandati estinti, regolarmente rilasciati dalle Amministrazioni comunali.

Il Comune fa la revisione di tali conti è il più delle volte addebita d'ufficio delle partite che l'Esattore o non ha potuto riscuotere perchè inesigibili, o perchè per mancanza di titoli, che il Comune avrebbe dovuto fornire all'Esattore per metterlo in grado di fare gli atti necessari, queste stesse partite non poterono essere assicurate ed esatte.

La Prefettura nella revisione dei medesimi conti non fa che confermare gli addebitamenti eseguiti dal Comune e così l'Esattore è costretto di far ricorso alla Corte dei Conti per vedere revocato l'erroneo ed ingiusto addebitamento.

Se le Prefetture prima di far ciò sentissero le deduzioni degli Esattori, farebbero le cose con maggiore giustizia, perchè molti di questi addebitamenti non verrebbero confermati, e così si eviterebbero dei giudizi che portano forti spese e si risparmierebbero tante noie ed attriti che non fanno certamente nè l'interesse dei Comuni, nè quello degli Esattori.

A titolo di esempio cito un fatto accaduto a me, proprio recentemente, nella mia qualità di Esattore del Comune di Genazzano per il quinquennio 1893-97.

Nel consuntivo 1896 il Comune prima e la Prefettura poi mi facevano debitore:

a) di L. 12,50 per multa non riscossa sopra un fitto pagato tardivamente;

b) di L. 782,20 e relativa multa di ritardato pagamento, dovute da un affittuario di erbe invernili, a carico del quale esistevano gli atti di nullatenenza;

c) di L. 89,67 per aggi di riscossione su rendite patrimoniali, che il Comune non voleva pagare;

d) di L. 1680,12 per agg. di riscossione sulle imposte, sovrimposte e tasse.

Discussosi il ricorso alla Corte dei Conti, questa accoglieva l'appalto e rendeva così quella giustizia che la Prefettura non volle o non credette riconoscere.

Questo giudizio, che ha portato naturalmente spese non lievi, per l'assistenza di un avvocato e per carta da bollo scritta e stampata, si sarebbe di certo risparmiato, se la Prefettura, prima di confermare gli addebitamenti, avesse chiesto all'Esattore le proprie deduzioni.

Se le Prefetture sono le tutrici delle Amministrazioni locali, dovrebbero, come tutti i tutori, esaminare le questioni e dove sia giusto evitare ad esse quei litigi, che poi si risolvono a danno dei contribuenti.

Non aggiungo altro, giacchè la questione è così semplice, che il Ministero può facilmente risolverla.

Urbano Ferrari
Esattore di Rimini.

Telegrafo senza fili.

(S) **Parigi**, 30. — Nel Consiglio dei Ministri, il Ministro della Guerra, Freycinet, ha annunziato che gli esperimenti del telegrafo senza fili, fatti fra Boulogne e Douvres, sono riusciti e che continuano.

Corte dei Conti

Seduta del 29 marzo.

Presidente: comm. Gotti — Cons'gl.: Gulli, Paternostro, Pani e Le Pera — segret.: comm, Beretta.

Pensioni.

Nome	L.	Nome	L.
Ved. Fuselli	388	Falaguerra cap. div.	5210
Orf. Di Palma	480	Guaita pref.	7293
Ved. Boggio	861	D'Ayala com. daz.	2065
Ved. Betti	1024	De Biasi cons. app.	5600
Ved. Romegialli	250	Ved. Benignetti	800
Ved. Gozzi	384	Ved. Bordone	738
Bertolotti magg.	2723	Pratesi ten. colon.	4092
Alessi p. sold. sf.	202	Rolla magg. gen.	6500
Modesti ag. cust.	800	Di Gregorio g. cit.	366
Ved. Giovannetti	296	Del Giudice top.	1916
Brivitelli usc.	864	Martini g. cit.	324
Sisno fuoch.	635	Ved. Serafini	340
Ved. Visciano	153	Melani brig. g. cit.	300
Galeazzo cons. pref.	5160	Miravol brig. car	480
Adami ten. gen.	8000	Beltrandi magg.	3065
Madella cons. app.	5600	Oddone magg.	5794
Zanotti magg. gen.	6682	Ved. Ciceri	768
Ved. Silvestri	798	Ved. Troglia	352
Monaca col.	5600	Nerò mar. car.	820
Nobili brig. Fin.	358	Ved. Ciccarelli	422
Ved. Cotta	1026	Ved. Pissardo	224
Fidotti mar. car.	1198	Dionisi vice brig. f.	313
Pisani op. guer.	545	Abbate canc.	1588
Borsetti vice-canc.	1501	Ved. Cervella	560
Carlucci op. guer.	454	Guarrino magg.	3174
Chiappa cap. usc.	1584	Ved. Rosati	836
Gennari colonn.	5200	Cau guar. fin.	210
Guida segr.	3566	Ved. De Francisci	1155
Molinari canc.	3200	Giacomelli magg.	2893
Lanzuoli fur. magg.	741	Ved. Pini	856
Ved. Frosina	681	Tiranti v. pres. trib.	3109
Orf. Aracchi	255	Ducotè cap. nav.	3469
Donda brig. g. cit.	1040	Jannantuono g. cit.	275
Di Matteo op. guer.	445	Fantoni ten. col.	4068
Ved. Valente	212	Spirindelli g. cit.	287
Ved. Mancaso	290	Ved. Garufi	577
Ved. Facchettin	300	Ved. Fontana	1097
Ved. Modrone	809	Orf. Rocchetti	502
Rocca canc.	2568	Orf. D'Agostino	38
Vergara cap. vasc.	5480	Buzzi p. sold. Afr.	202
Cavallo magg.	2823	Coppola sold.	300
Ved. Cirimbelli	382	Cantagalli cap.	1330
Ved. Gibelli	2001	Ved. Bordigliane	433
Ved. Mazzardi	616	Ved. Pardini	205
Sbarbaro colon.	5000	Casa Gio. Batt.	3761
Orf. Quaglia	777	Gallian cons. gen.	4050
Bosco mar. car.	1173	Grazia sold.	300
Schieroni mar. car.	1209	Perricone p. sold. Afr.	202
Tessarolo c. guar. c.	1068	Ved. Schiavi	954

Indennità.

Nome	L.	Nome	L.
Ved. Fondacaro	480	Ved. Macis	3022
Ved. Scopinich	1555	Sindoni vice segr.	3000
Ved. Prestasandrea	1644	Ved. Bordi	1066
Ved. Farris	1283	Cappellano econ.	2100
De Giorgis	540	Ved. Giusti	1191
Ved. Santamaria	1833	Tajani min. Stat.	21666
Orf. Fondacara	160	Ved. Bresciani	907
Ved. Bertara	400	Mesini guar. car.	1200
Ved. Rottonetti	2000		

Teatri ed Arte

Drammatica — In Inghilterra il dramma storico è in rialzo. Fervono al Lyceum i preparativi per il *Robespierre* di Sardou: a proposito, si sa che l'ultimo atto è d'un effetto tremendo, allorchè il grande triumviro, come in un momento di follia, vede le teste mozze delle sue vittime.

E al St. James si prepara un nuovo dramma di Edoardo Rose, *Nei tempi antichi*, che sarà una grandiosa ricostruzione di Londra nel secolo XIV, con scontri di spada e danze immaginate e dirette dal nostro Coppi.

— Quando Ermete Novelli ha rappresentata *La fine dell'amore* di Roberto Bracco, la comedia, nonostante i suoi difetti, è stata ascoltata e applaudita.

L'altra sera la solita compagnia Reiter-Leigheb ha voluto tentarne la prova al Verdi di Padova, ed il pubblico s'è annoiato come ad una *pochade* senza spirito.

— *Frutti di Stagione*, commedia in quattro atti di Guido Podrecca. La tesi è questa: un magistrato integerrimo e magnanimo, che fa il suo dovere, in questi tempi di pananimi, non ha altro compenso che lo sprezzo e il suicidio: di più, la moglie l'inganna.

Così l'autore fa assistere il pubblico a tutta la farragine politica-bancaria di questi ultimi anni, vista al riflesso dei peggiori giornali di partito e Dio sa con quanto rispetto alle nostre più alte istituzioni. Il pubblico, che non vuol essere troppo spesso beffato, ha disapprovato sempre, tanto che la commedia è finita fra le più sonore risate, mentre il magistrato integerrimo e magnanimo si ammazzava tra le quinte con una pistolettata,

Meno male!

— Così, a Reggio Emilia, *Anima* di Amelia Rosselli, ha trovato il pubblico molto freddo e la ha lasciato addirittura ghiacciato.

— A Siena, poi, *I Disertori* di G. Baffico, hanno avuto l'accoglienza stessa che a Roma, vale a dire cattiva. Non dispiacque il Della Guardia, che meritò qualche applauso.

— E, con tutta questa baraonda di cadute, si capisce come chi studia torni alla commedia antica. Per esempio, gli studenti di terzo corso al liceo Andreani di Mantova hanno rappresentato la *Persa* di Plauto.

Certo è un capolavoro: ma forse ne potevano scegliere uno meno, diremo così, sdrucciolevole. Ma si trattava di una recita a beneficio del monumento a Virgilio, e con la beneficenza si possono scusare tante cose... anche il personaggio Dordalo...

Lirica — Al Conservatorio di Parigi è stata eseguita l'opera del Berlioz: *La presa di Troia*, trascurata da tanti anni per la immensa difficoltà di esecuzione, e poichè richiede almeno quattro prime parti perfette.

Il successo è stato così colossale che i giornali chiedono si dia pubblicamente all'*Opéra* nella stagione prossima.

— Da **Fasano** (Puglie) ci mandano l'esito della stagione lirica:

Si è chiuso testè il nostro Sociale, che è orglioso poter registrare da qualche anno in qua dei veri trionfi artistici. Abbiamo avuto i *Puritani*, *Lucia* e *Faust*, delle quali opere furono felicissimi interpreti il soprano sig. Franco, il basso De Falco, il tenore Francesconi ed il vostro bravo quanto artistico baritono Farinetti, un quartetto degno di grandi teatri.

Inappuntabile è stata l'orchestra, magistralmente diretta dal nostro maestro Giorgio Minoliti.

Arte — A Sanseverino Marche un Comitato ha raccolto i fondi per erigere un ricordo marmoreo all'illustre concittadino, lo scultore Ercole Rosa, l'autore del monumento a V. Emanuele a Milano e del gruppo dei Cairoli al Pincio.

— Ribasso di prezzi per i quadri di grandi maestri: ecco le più alte cifre raggiunte alla vendita Broadwood, in Londra.

Un Fragonard, *Festa campestre a Versailles* (in cui si vede Luigi XV che balla colla signora Carnage) lire 64,000. Un Watteau lire 33,000; un Boucher lire 27,000; la *Veduta di Schweningen* di Ruysdaël, 23,000 lire. E l'*Immacolata Concezione* di Murillo, originale e autentico, appena 5000 lire!

Necrologio. — E' morto a Firenze, più che ottantenne — era nato a Ravenna il 21 giugno 1819 — lo scultore Enrico Pazzi.

Egli e il celebre autore del *Mosè fanciullo* riprodotto da cinquant'anni in tutto il mondo, e di una serie infinita di busti, di gruppi e di statue, fra cui quella di Dante sulla Piazza S. Croce e quella del Savonarola nel Salone dei Cinquecento, a Firenze stessa. Fu lo scolaro preferito del Duprè. In giovinezza prese parte alla spedizione Zambeccari; e fu sempre uomo di idee nettamente liberali.

Sports

Una dolorosa notizia. — Un telegramma ci partecipa la triste nuova della immatura morte del console del Touring-Club di Palermo, signor Francesco Arcuri. Era un forte ed appassionato ciclista, stimato da tutti e la sua perdita ha profondamente contristato tutti i soci della sezione palermitana, e gli amici, che contava numerosissimi.

Il successo del T. in Sicilia era in gran parte opera dell'Arcuri, che accettò fino dai primi tempi la carica di console insieme al principe di Scalea non per ambizione di onori, ma per amore alla causa del tourismo della quale fu uno dei più ardenti apostoli.

Anche a Roma Francesco Arcuri aveva molti amici che non dimenticheranno le liete ore passate in sua compagnia in ispecie nelle gite Roma-Milano e Roma-Torino.

Ciccio Arcuri, il simpatico ed allegro ciclista, il cordiale, affettuoso compagno *non è più!*

Le condoglianze più sincere alla desolata famiglia, ed un fiore su quella tomba così immaturamente aperta!

Caccia *(Merula)* — L'altro ieri a Maccarese *Bertozzi* 1 Gran Duc, una cicogna; un uccello lepre, 3 pizzarde; *Della Porta* 4 anitre, 3 marzarole, 3 pizzarde, 1 pizzardone. Molti girardelli e nelle acque alte presso Maccarese parecchie pizzarde. Paese un poco troppo vestito. A Milano ove la risalita aveva cominciato bene, tutto è sparito per i geli.

Ripasso straordinario di beccaccie a Trieste. Sul lago di Varese enorme quantità di anitre e di altri palmipedi, quale non ricordano neppure i più vecchi cacciatori.

Record Roma-Parigi — Il sig. Michele Pettinati ci prega di annunciare che col primo del prossimo giugno tenterà il *record* Roma-Parigi chilom. 1445 in otto giorni e col seguente itinerario:

1.a giornata — Roma-Colle Valdelsa;
2.a » Colle Valdelsa-Spezia;
3.a » Spezia-Novi;
4.a » Novi-Torino;
5.a » Torino-Martigny;
6.a » Martigny-Ginevra;
7.a » Ginevra-Avallon;
8.a » Avallon-Parigi.

Il *recordman* sarà rigorosamente controllato e si propone di battere la marcia tentata in 10 giorni da Charles Terront nel 1895 ed in 9 da Giuseppe Brookes nel 1897; marcie tutte e due non riuscite.

Auguri di felice riuscita. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

La nuova aula di Montecitorio.

Ieri, alla prima sezione del Tribunale civile, presieduta dal cav. Ostermann, doveva discutersi la causa del famoso concorso per la costruzione della nuova aula parlamentare.

Come è noto, la questione è sorta in seguito ai provvedimenti presi dalla Camera, in comitato segreto, sulla base della relazione presentata dalla commissione giudicatrice del suddetto concorso.

L'ingegnere Parboni aveva prima presentato ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato; ma l'eminente consesso, senza entrare in merito, aveva giudicato che, non essendovi nè un atto nè una deliberazione di autorità amministrativa, mancava per esso la materia a deliberare. Così la questione è stata portata innanzi al magistrato ordinario.

La Camera sarà difesa dall'on. Riccio e dall'avv. De Zerbi; il Ministero del Tesoro dall'avvocatura erariale rappresentata dall'avv. Biondi; l'ingegnere Parboni è assistito dagli avvocati Pietro Chimenti, Antonino Alberti e Gino Pierantoni.

La discussione di questa importante causa è stata rinviata a lunedì, 10 aprile.

Tribunale Civile I Sezione

Pres. Ostermann - Rel. Cantone - Dif. Guarini

La Vittoria degli uscieri giudiziari

Con sentenza pubblicata in data di ieri il Tribunale ha accolto completamente la domanda proposta contro l'Esattoria comunale dall'usciere del Tribunale di Roma Giuseppe Tamagno, che non è nè tenore, nè baritono, nell'interesse di tutti i suoi colleghi, ed ha ritenuto che l'Esattoria deve pagare agli uscieri i diritti degli atti che i medesimi fanno nel suo interesse, senza che possa pretendere di farli annotare a debito nel campione, come si faceva finora.

Il Tribunale ha così risoluta questa questione che si agitava da parecchio tempo tra gli uscieri e l'Esattoria. Resta a vedere se le Corti la confermeranno.

Fallimenti in Roma

CONCORDATI - ***De Angelis Anselmo***, generi diversi, Ariccia. Offerto ieri, al 10 0[0 a un mese. All' 11 aprile adunanza dei creditori per deliberare.

Ditta Mari e Borzini, Istituto Iatromeccanico Borelli, piazza di Pietra 26. Proposto ieri al 25 0[0 in 4 rate. 15 aprile adunanza cred. per discutere.

Ditta Rolli Barucci, con negozio di vetture pubbliche, via Velabro 11. Offerto ieri al 10 0[0 in 2 rate. 10 aprile per deliberare.

RENDICONTI - ***Spagnoletta Vitale***, sartoria, via Agostino Depretis 45-B. Ieri venne approvato il conto reso dal curatore.

VERIFICHE DI CREDITI - ***Roncacci Giovanni***, pizzicheria, Castelnuovo di Porto. Ammesso, ieri, Gentile Antonio per sole L. 792. Per il di più si rinvia alla chiusura.

VENDITE - ***Kopp Goffredo***, belle arti, piazza di Spagna 20. Ieri fu autorizzata la vendita a trattative private di 3 quadri e 1 bronzo, depositati alla Cancelleria del Tribunale di Genova, quali corpi di reato.

Ditta T. Barberi, stabilimento cromo-litografico, via Colonnette 27. Autorizzata la vendita a trattative private della litografia. Sent. di ieri.

Ditta Antonelli-Moyne, farmacia, Grottaferrata. Con sentenza di ieri venne autorizzata a trattative private la vendita delle merci e mobili.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 31 Marzo 1899 — S. Mauricillo.

Leva il Sole alle ore 5,56 m. — Tramonta alle 6.33 s.
Leva la Luna alle ore 11.34 s. — Tramonta alle 7.51 m.

BOLLETTINO METEORICO.

30 Marzo, ore 15.

Europa: bassa pressione Nord, 744 Haparanda; elevata Ovest e Russia, 744 Golfo Biscaglia; 771 Mosca.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato fino sette mill temperatura poco diminuita Sud, aumentata altrove.

Stamane cielo sereno versante centrale Adriatico e Sicilia nuvoloso e coperto altrove.

Barometro: 765 Belluno, Milano, Pesaro, Lecce; 766 Torino, Livorno, Sassari, Civitavecchia, Taranto; 768 Cagliari, Napoli, Palermo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo vario.

Rebus

S P   M
T   D A

Spiegazione del Passatempo precedente:
VENTI-MIGLIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 28 marzo
Nati 32 compreso 1 nato morto.
Morti 25 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Magliocchetti Agostino, Veroli, coniug.
Castracane Francesco fu Leonardo, Fano, 83, celibe
Filugello, Teresa fu Francesco, Vespolato, 72, vedovo,
Napoleoni Elisa fu Ferdinando, Roma, 53, coniug.
Raponi Lucia fu Vincenzo, Ancona, 88, coniug.
Camaleone Antonio, Aquila, 70, vedova
Cagnoni Guglielmo di Giuseppe, Roma, 46, coniug.
Serbolunghi Giuseppe fu Tobia, Roma, 73, vedovo
Pintucci Alfeo fu Stanislao, Roma, 29, orefice, coniug.
Michelangeli Riccardo fu Lodovico, Roma, 30, coniug.
Nicolucci Luigi fu Angelo, Civitella Roveto, 41, coniug.
Roselli Vincenza fu Giuseppe, Morro Reatino, nubile
Petrosi Anna fu Domenico, Bassiano, 61, coniug.
Boschi Giulia fu Benedetto, Roma, 37, coniug.
Castellani Luigia fu Luigi, Verona, 66, vedova
Palazzini Anna fu Michele
Cappelloni Filippo fu Domenico, Roma, 52, coniug.
Camaglia Rosaria fu Bruno, Segni, 70, vedova
Viretto Giuseppe fu Eusebio, Cigliano, 21, celibe
Fabbriani Lucia fu Vincenzo, Teramo, 70, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Portici. - 13 aprile - Completamento nuova strada Riccia-Bosco-Gravina. Pres. L. 85,963.

Direzione arsenale Spezia. - 18 aprile - Fornitura fanali ad olio e candela per illuminazione delle R. navi. Pres. L. 40,000.

- 20 aprile - Fornitura chiavarde e chiavardette ottone. Pres. L. 40,000.

Provincia di Novara. - 6 aprile - Manutenzione 1899-1907 delle S. P. Cremosina. Annue L. 5897.

Ministero dei LL. PP. - 27 aprile - Manutenzione tronco S. N. n. 36 tra Genova e il confine della prov. di Pavia, m. 47,674. Per un sessennio L. 289,207.

Prefettura di Sondrio. - 22 aprile - Manutenzione S. P. n. 19 dello Spluga (Chiavenna-Valle Bregaglia) n. 9410.30 dal 1899 al 1905 L. 91,654.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Sammauro Forte (distr. di Matera), Candia, Pieve del Cairo e Lomello (distr. di Vigevano).

Novità, Varietà e Aneddoti

Una sposa fatale.

La signorina Maria Prieto o la signora Rey Castillo, dal nome del suo ultimo marito, è una messicana che tiene senza dubbio il più meraviglioso *record* di vedovanza che si possa immaginare.

Maritata sette volte dal 1880 al 1895, i suoi sette mariti sono tutti morti in circostanze tragiche.

Il primo, José Cassala, morì cadendo da un vagone dopo due anni di matrimonio; il secondo, Manville Havas, si avvelenò accidentalmente dopo otto mesi; il terzo, Felipe Hoimuth, rimase ucciso in una miniera dopo cinque settimane di unione; il il quarto, William Storey, si suicidò, e il quinto, Giorgio Prontez, fu ucciso a caccia, ambedue dopo sei mesi di matrimonio; il sesto, Blum Campbell, rimase morto cadendo da una impalcatura; finalmente il settimo, Rey Castillo, si annegò dopo ventotto giorni che l'aveva sposata.

Chi fosse affetto da mania suicida, per esempio, potrebbe tentare l'ottava prova: c'è da scommettere che non riuscirebbe!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 17.1 — Minimo 5,8.

Quirinale — Ieri, come annunziammo, alle 12.15, le LL. MM. hanno invitato a colezione i principi esteri di passaggio in Roma. La colezione è stata di 21 coperti.

S. M. il Re aveva a destra la Principessa Federico Carlo di Prussia; a sinistra la Duchessa di Connaught. S. M. la Regina aveva a destra il Duca di Connaught e a sinistra il Duca di Cambridge.

— Ricevette pure il generale Mainoni di Intignano ispettore generale della cavalleria.

Le LL. MM. ricevettero poi il sindaco di Como ing. Cadenazzi e il comm. Bertolotti, presidente di quel Comitato esecutivo della Esposizione Voltaica, i quali invitarono i Sovrani a presenziare all'inaugurazione di quella mostra.

I Sovrani promisero di intervenire.

— E' giunto in Roma monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte.

Vaticano — Ieri mattina nella cappella privata del Pontefice alcuni componenti la nobile corte ecclesiastica fecero la comunione per l'adempimento del precetto Pasquale.

— Stamane il cardinale Vicario celebrerà in S. Croce in Gerusalemme la Messa dei *Presantificati*. Quindi sarà fatta l'esposizione delle reliquie e nel pomeriggio avrà luogo la solenne processione della Croce.

I sepolcri. — La solita folla di devoti si recò ieri a visitare i sepolcri nelle varie chiese della città.

Fu un pellegrinaggio pietoso, incessante fino a sera.

Più o meno in tutte le chiese si era fatto grande sfoggio di fiori e di ceri. Alcuni sepolcri erano veramente disposti con artistica cura. Bellissimo quello di Sant'Antonino dei Portoghesi, dove ammiravasi uno splendido tappeto di fiori, quello del Sudario e quello di S. Silvestro, ridotti a graziosi giardini.

S. M. la Regina, accompagnata da S. A. R. la Duchessa di Genova madre, si recò a visitare i sepolcri nelle chiese di S. Maria della Vittoria, SS. Apostoli, S. Silvestro in Capite, Maddalena,

S. Maria sopra Minerva, Bocca della Verità, Sant'Andrea della Valle.

Moltissimi forestieri alle funzioni nelle basiliche, specialmente a S. Giovanni e a S. Pietro, dove ebbe luogo l'ufficiatura delle Tombe.

I negozianti. — L'assemblea della Società generale dei negozianti ed industriali di Roma, che ha avuto luogo ieri sera in via de la Ripresa dei Barberi N. 16 p. p., è riuscita numerosissima.

Dopo accolto con applausi il resoconto morale e votato un plauso al Consiglio direttivo, vennero approvati i bilanci consuntivo del 1898 e preventivo del 1899.

Apertasi la discussione sulla questione delle cooperative di consumo, parlarono vari soci e la discussione divenne animatissima.

Fu a maggioranza approvato il seguente ordine del giorno:

" L'assemblea generale della Società dei negozianti di Roma:

mentre vivamente reclama contro l'abusivo funzionamento delle cooperative di consumo, massime dell'Unione Militare;

protesta sdegnosamente contro il tentativo pernicioso ed illegittimo di monopolizzare a favore delle cooperative di consumo lo stipendio degli impiegati di tutte le amministrazioni pubbliche,

ed affida alla Presidenza la convocazione di un Comizio e l'attuazione di ogni altro mezzo energico per ottenere che le giuste ragioni della classe commerciale siano rispettate, assicurandola che qualunque determinazione sarà per adottare, l'intera classe commerciale si uniformerà alle sue deliberazioni. „

Oggi avrà luogo la rinnovazione delle cariche sociali; le urne rimarranno aperte nella sede in via Ripresa dei Barberi N. 16 dalle ore 10 alle 4 pom.

Pel tunnel sotto al Quirinale. — La Giunta provinciale amministrativa ha approvato la deliberazione consiliare per l'esecuzione del *tunnel* al Quirinale e relativa linea tramviaria da S. Pietro a S. Giovanni.

In seguito a ciò, la Giunta ha fissato i giorni in cui si terranno i due esperimenti. Il primo si terrà il 15 aprile e il secondo il 24 successivo.

La Giunta deliberò d'invitare alla gara le seguenti società: Romana dei tramways omnibus, Continentale di Norimberga, ditta Thomson, Houston, ditta Siemens Halske di Berlino, ditta Arthur Keppel anche di Berlino, Durand di Lione e ditta Singer di Berlino, con riserva per questa ultima.

Ieri stesso furono inviate le lettere d'invio alle ditte concorrenti.

Circolo Militare. — Il colonnello Castellani ha tenuta l'annunciata conferenza sulla *Guerra futura*, e specialmente sui caratteri giuridici e sociali che essa presenta.

Il conferenziere cominciò col far rilevare come ad ogni fine di secolo risorge il desiderio della pace; però le condizioni politiche del momento non la fanno sperare vicina perchè ai dissensi interni d'Europa si sono ora aggiunte le minaccie l'Asia e d'America dopo le vittorie giapponesi ed americane; perciò la pace può considerarsi, come cantò lo Zanella, *fulgido augurio di secoli non ancor maturi*.

Trattando poi del carattere giuridico-sociale della guerra futura ha dimostrato la grande necessità di prepararsi, giacchè si tratterà di difendere non solo l'esistenza della nazione, ma anche le conquiste della civiltà. Ha fatto notare come in base al diritto di guerra una nazione sconfitta per pagare le indennità al vincitore riceverebbe tale un colpo nella finanza, che ne resterebbe seriamente minacciata la sua esistenza date le attuali condizioni economiche.

Il conferenziere s'ebbe applausi e congratulazioni dal numeroso pubblico, fra cui notammo molte signore, moltissimi ufficiali d'ogni arma, fra i quali i generali Pedotti, Valcamonica, Lazzari, Sismondi e Perrucchetti.

Premiazione militare. — Le disposizioni giustamente impartite dal comandante la Divisione militare, signor generale Ettore Pedotti, sono tali da far sì che veramente solenne riuscirà la distribuzione dei premi concessi dall'on. Baccelli, dal Ministero di agricoltura e dall'Unione militare, ai soldati che hanno assistito alle conferenze agrarie tenute dal dottor Vittorio Nazari.

Vi assisteranno, oltre a diversi generali, tutti i comandanti di truppe di guarnigione a Roma e sei ufficiali per ogni reggimento. La festa avrà luogo domenica, 2 aprile, alle ore dieci ant., al Quartiere degli Allievi carabinieri.

Sappiamo altresì che è stato permesso l'intervento di signore che avevano manifestato il desiderio di poter assistere a questa simpatica riunione di nuovo genere.

Il ministro Baccelli ai 50 orologi già concessi ha ieri aggiunti 300 volumetti di agricoltura.

Sappiamo che qualche addetto militare straniero ha chiesto e subito ottenuto il permesso di presenziare a questa premiazione.

Pubblica istruzione. — S. M. il Re, su proposta dell'on. Baccelli, ha concesso la medaglia d'argento dei benemeriti della pubblica istruzione alla professoressa Clelia Bertini-Attilj.

Rallegramenti.

Pei direttori didattici — La Commissione nominata dall'Associazione magistrale romana per l'esame del progetto Baccelli sulla nomina e la conferma dei maestri e direttori didattici, è risultata composta dei professori Gioda Felice, *presidente*, Francesco Giannone, Pietro Tofini, Emilio Taramasso e Beniamino Rinaldi, *segretario-relatore*.

La relazione, che sarà prossimamente discussa in assemblea, combatte la parte del progetto che riguarda la nomina per *quinquennio*. Propone la nomina per un *biennio*, cui debba poi seguire la conferma a vita.

La relazione sostiene la necessità di fissare i motivi di licenziamento per dare alla legge armonia e organicità. Suggerisce parecchie altre modifiche e termina esprimendo alcuni importanti voti circa la regolarizzazione delle direzioni didattiche.

Arcadia. — Questa bisecolare Accademia celebra questa sera, alle ore 7 3/4, con una tornata solenne la ricorrenza della Passione.

Il programma letterario comprende prose e versi, che saranno letti dal prof. V. Prinzivalli, dal prof. Mantagnari, da mons. G. B. Anania, dal canonico S. Forchelli, dalle signorine Matilde Conti, Rosa D'Amico.

Il programma musicale comprende pezzi di Mercadante, Stradella, Rossini, Perosi, Hendel, P. B. da Falconara, Gounod, che saranno eseguiti dai signori M. Rosati, G. Savi, A. Nardi, e dalle signore M. Gigli, I. Coccia, E. Seganti, V. Paiella. Al piano la signorina Maria D'Armini e il prof. C. Mancini.

Esposizione di Belle Arti. — Sempre crescente è il numero dei visitatori all'Esposizione in via Nazionale, assai notevole per le opere esposte, nonchè per la felice sistemazione, eseguita in quest'anno con cura speciale dalla Commissione di collocamento, cui va data la meritata lode.

Le vendite dei lavori esposti ascendono fino ad oggi a circa lire ventimila: di cui quattromila nella sola giornata di ieri.

Ed è buona speranza a credere che l'iniziativa presa dalla Società degli amatori e cultori di Belle Arti, per una prossima grande Esposizione, avrà certo successo, dandone affidamento il continuo progresso di questa benemerita associazione.

Ferrovia Roma-Albano-Anzio-Nettuno. — Domani 1° aprile cambia l'orario su questa linea. Veggasi in 4ª pagina.

Conferenza archeologica. — Oggi, alla Società generale operaia, in via del Pantheon 97 p. p. alle ore 9 pom., conferenza del socio Romolo Ducci sul tema: la tradizione, i monumenti e la storia nelle origini del cristianesimo in Roma. „ Ingresso libero.

La conferenza dello scorso 26 al Foro Romano è stata rimandata al p. v. 9 aprile.

Croce Bianca. — Ecco il prospetto dei servizi prestati dai volontari sanitari e dalle infermiere di questo sodalizio dalla sua fondazione 1884 al 31 dicembre 1898:

Trasporti d'infermi dal domicilio ai varii ospedali della città N. 7372 — Assistenze notturne ad infermi a domicilio 10,816 — Cambi di letto 1724 — Picchetti alla sede sociale 7014 — Servizi speciali e straordinari 2049.

Totale N. 28,975.

Nei servizi straordinari sono compresi moltissimi eseguiti fuori di Roma e molti altri a richiesta delle autorità come: Direzione carceri — RR. carabinieri — Brigate di finanze — Guardie di P. S. e municipali — Stazioni sanitarie ecc.

Il quartiere è aperto giorno e notte. Telefoni di ambedue le Società (Romana 2000).

Pei contribuenti. — Gli uffici dell'esattoria comunale (quinquennio 1893-97) furono trasferiti nei locali del " Credito mobiliare italiano „ Corso 380, primo piano.

Per la povera Giacinta Vittori. — Abbiamo ricevuto: Dal signor R. C. L. 3, N. N. di Salonicco L. 2, che invieremo al suo indirizzo in cartolina-vaglia unitamente a L. 5 già avute prima.

Associazione fra i cultori di architettura. — Nell'ultima assemblea presieduta dall'architetto G. B. Giovenale, dopo aver udito una dotta relazione del socio bar. Kanzler sopra alcuni cimeli di arte sacra, da lui studiati alla Esposizione di Torino, fu presa conoscenza di un progetto dell'architetto Pio Piacentini per coordinare la piazza del Popolo al Ponte Margherita, approvandone il concetto ed augurandosi di vederlo adottato dall'autorità comunale.

Deliberò quindi di inaugurare la nuova sede sociale nel palazzo dei sabini, con una Esposizione di architettura e di arte industriale.

Conferenza. — La conferenza sulla ginnastica svedese che il dott. Colombo doveva fare ieri mattina, giovedì 30 marzo, nei locali della scuola R. Margherita è stata rimandata per malattia del conferenziere.

Grande Concorso Ippico — Indetto da un comitato locale avrà luogo nel prossimo aprile — al Velodromo Roma — un importante *Concorso Ippico*, al quale è già assicurata l'adesione dei principali *sportsmen* d'Italia. A giorni verrà fissata la data precisa e compilato il programma. Esso comprenderà due categorie. La prima sarà libera a tutti con premi in denaro e la seconda esclusiva per ufficiali e gentlemen con ricchissimi oggetti di valore.

Tiro a Segno Nazionale — Ecco l'elenco dei premiati nella Gara straordinaria eseguita al poligono di Tor di Quinto nei giorni 25 e 26 corr.;

Gara della Gioventù — 1. premio, med. oro; Mencacci Guglielmo (Liceo T. Tasso) p. 76 — 2. Med. d'arg. grande; dono del giornale *Il Messaggero*: Nathan Maurizio (Liceo Umberto I) p. 75 — 3. Pelagallo Stanislao (Università) p. 74 — 4. Settimi Massimo (Collegio Nazzareno) p. 71 — 5. Lang Guido (Scuola privata) p. 68 — 6. Riva Giovanni (Liceo Terenzio Mamiani) p. 67 - Medaglia d'argento dono del giornale *Il Messaggero* — 8. Med. d'arg. con cerchio: Garrow Carlo (Istituto tecnico) p. 65 — 9. Fochi Enrico (Scuola privata) p. 58 — 10. Marini Vittorio (Istituto tecnico) p. 58 - Medaglia d'argento'

Medaglia di bronzo per 36 imbroccate: Carducci Lodovico (Coll. Nazareno); Buratti Attilio (Scuola di disegno); Turi Alfredo (Scuola privata).

Gara delle milizie (pei militari di truppa in congedo e in servizio) — 1. Paoletti Enrico (3.a categ.), p. 79, gr. 67, med. d'oro — 2. Caola Giovanni (brigadiere dei carabinieri), p. 79, med. d'argento del giornale *Il Messaggero* — 3. Acone Gennaro (brigadiere allievi carabinieri), p. 79, med. arg. con cerchio — 4. Grassi Alfonso (3.a cat.), p. 71 — 5. Vitali Amedeo (3.a cat.), p. 69, med. d'argento - Med. di bronzo per 36 imbroccata: Provenzani Gaetano, Mafizzoni Eugenio, Lucini Giovanni, Di Velo Domenico, Arioli Carlo.

Gara degli ufficiali dell'Esercito e Milizie — 1. Bassoni Enrico, capit. fant. M. T., p. 51, med. d'oro — 2. Cecchi Luigi, capitano bersaglieri, p. 50, grande med. arg., dono del giornale *Il Tiratore italiano* — 3. Severini Augusto, capit. 11° fant., p. 48, med. arg. con cerchio — 4. Pirzio-Biroli Giuseppe, sottotenente cavalleggeri « Catania », p. 46, med. argento.

Gara Valore e Fortuna — 1. Arioli Carlo p. 96, orologio di precisione con lo stemma del tiro a segno, dono del presid. della S. Principe D. Camillo Borghese — 2. Sagnotti Lodovico, p. 90, med. d'oro — 3. Cima Giuseppe, p. 89, grande med. d'argento del Municipio di Roma — 4. Cecchi Luig., p. 87, med. d'argento con cerchio — 5. Grassi Alfonso, p. 86, med. d'argento.

Gara Armi libere — Bertollini Adriano p. 53, grande med. d'oro con fregi d'arg., dono del socio Gioacchino Ruffo Principe di S. Antimo — 2. Giuliani Carlo p. 52, med. d'oro — 3. Caola Giovanni p. 50, med. d'arg. del Municipio di Roma — 4. Tavelli Luigi p. 49, med. d'arg. con cerchio — 5. Donadoni Pietro p. 48, med. d'arg.

Gara Commissari — 1. Borgogelli Guido p. 35, cassetta con 12 bottiglie di vermouth e vini assortiti, dono del Pres. della Società, Principe D. Camillo Borghese — 2. Zillo Grandi Giorgio p. 33, grande med. d'arg. — 3. Modigliani Carlo p. 33, med. d'arg. con cerchio — 4. Vincenti Giulio p. 31, med. d'arg.

Gara Tor di Quinto — 1. Bertollini Adriano p. 178, Coppa dorata dono del presid. della Soc. principe Don Camillo Borghese — 2. Modigliani Carlo p. 161, Medaglia d'oro — 3. Paoletti Enrico p. 156, med. d'argento smaltato dono del giornale *Il tiratore italiano* — 4. Donadoni Pietro p. 155, grande med. d'arg. dono del giornale *Il Messaggero* — 5. Giuliani Carlo p. 153, med. d'arg. con cerchio — 6. Grassi Alfonso p. 152, med. d'argento.

Gara di rivoltella — M. 50. Rivoltella d'ordinanza. Dieci serie, presentarne cinque — 1. Borgogelli Guido p. 89, med. d'oro dono del duca D. Luigi di Gallese — 2. Tavelli Luigi p. 83, Grande med. d'arg. — 3. Liverziani Cesare p. 62, med. d'argento con cerchio — 4. Viglietta Alessandro p. 57, med. d'argento.

Il tiro è stato diretto dal T. colonnello cav. Castellani coadiuvato dal capitano cav. Pizzio Biroli.

Collegio degli ingegneri agronomi. — Domani, 1° aprile, alle ore 19 1/2, il segretario sig. Giuseppe Bellotti terrà una conferenza trattando " della valutazione degli orti, giardini, ville e fondi rustici presso l'abitato. „

Consultazioni medico-chirurgiche. — Nelle sale di *via Montebello 37* - tutti i giorni dalle 10 alle 12 si dànno consultazioni *gratuite*: - Ogni giorno dalle 15 alle 17 consultazioni *private*: - Mercoledì e venerdì riservate alle donne.

Lucidissima vernice colorata (vedi in 4. pagina).

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 16. Telefono **2288**.

Consultazioni di ostetricia e ginecologia Prof. Marocco. In Clinica, via Gioberti 10 (ore 9-12) — in casa, Quattro Fontane 41 (ore 14-17).

Il Cav. P. Ribolla. Chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 palazzo Arnoldi p. p.

Ai cacciatori per Terracina e S. Felice. — Vedi *Avv. Economici*.

Da vendere. — Area fabbricabile in località centrale e popolosa, presso la via Cavour, con fronte sulla via Giovanni Lanza, molto adatta per costruzione di fabbricato signorile, per Istituto, chiesa od altro importante edificio.

Per trattative rivolgersi Corso Vittorio Emanuele 51.

Nella pasticceria Sagnotti, Via Scrofa 59 e 60, angolo via Coppelle, vi è un grandioso assortimento di pizze di Civitavecchia finissime ed altre all'uso romano.

Fa pacchi e spedizioni per ferrovia.

Nel magazzino vere specialità confetteria Baudino, via della Colonna 50, fra il più vasto assortimento in cioccolata della rinomata Casa Moriondo Gariglio, trovansi altresì novità assolute regali per Pasqua, di buon gusto, a prezzi mitissimi come detto magaz. ne ha la rinomanza.

Vera pizza di Civitavecchia. Unico deposito Via del Pozzetto 145. T. Palomba.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il pal. Pierret. Così chi vuol scendere dai Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 29 marzo 1899.

Ospedali	Rimanenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimanenti U.	D.	Tot.
S. Spirito	603	105	708	15	3	18	22	2	5	1	30	591	105	696
S. Antonio	157	244	401	—	3	3	3	—	—	—	3	154	247	401
S. Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	471	471	—	12	12	—	12	—	2	14	—	471	471
S. Giacomo	168	88	256	1	2	3	3	1	1	—	5	165	89	254
Consolaz.	79	26	105	2	2	4	3	—	—	—	3	78	28	106
S. Gallicano	61	117	178	1	1	2	—	—	—	—	—	62	118	180
	1220	1053	2273	19	23	42	31	15	6	3	55	1202	1058	2260

Crollo di una volta. — Nello stabile della ditta Ronchetti e Stradella, ora amministrato dalla Banca d'Italia, in via Appia nuova n. 4, trovasi uno spaccio di sali e tabacchi condotto da Zampetti Adele, di anni 46, da Frascati

Ieri mattina verso le 4, quando ancora — per fortuna — il negozio non era stato aperto crollò la volta, costruita in mattoni e calce.

Al rumore accorse gente. Dalla vicina stazione dei carabinieri si telefonò ai vigili di S. Bernardo i quali accorsero sollecitamente insieme al capitano De Magistri.

Fu sgombrato il locale dalle macerie e si presero quei provvedimenti richiesti dal caso.

I danni sofferti dalla Zampetti ascendono ad un migliaio e mezzo di lire.

Tentato suicidio. — Il calzolaio Ivaldi Vittorio, d'anni 28, da Acqui, per dissesti finanziari si gettava nel Tevere da ponte Milvio. Accorsi i pescatori Battigalli Annibale e Serani Sante lo trassero in salvo.

Fu trasportato a S. Giacomo dove lo giudicarono fuori di pericolo.

Ladri. — In piazza della Cancelleria fu arrestato Monacelli Anselmo, di anni 39, da Alfadena, per tentato borseggio in persona di una signora straniera.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 31 marzo 1899 - 4.ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 31 agosto 1898 fino alla polizza **183400**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 agosto 1896 fino alla polizza **181300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di giovedì 30 marzo saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

30 *marzo*.

Costanzi — Festosamente come aveva cominciato e come del resto ha continuato sempre, e con un teatro gremito in modo da sbalordire, si chiudeva la bella stagione data da Leopoldo Fregoli in questo teatro. Ed il saluto del nostro pubblico all'impareggiabile artista non poteva essere certo più affettuoso, anzi aveva un sol significato, quello cioè di un lieto e prossimo arrivederci. E tale possa essere, o meglio sarà, poichè il suo ritorno nella città natale Leopoldo lo farà e presto, e beninteso al Costanzi, al teatro prediletto che gli ha confermato la gloria ed aumentato i quattrini!

— Per riparare allo sbaglio d'impaginazione avvenuto iersera, ripeteremo che Gemma Bellincioni è fra noi per attendere alle prove d'assieme di quella *Bohème* che formerà un vero avvenimento artistico.

Gemma Bellincioni, come si sa sarà *Mimì*, e per essere più esatti presterà a quel personaggio passionale tutta la propria individualità artistica che è quanto dire tutto il fascino, il valore, l'ingegno poderoso universalmente acclamato e riconosciuto.

Degni coadiutori dell'eletta artista saranno il tenore Mannucci, il baritono Ardito, la brava Camilla Pasini, il basso Papi — un giovane simpatico e colto — l'Achilli ecc.

Dirigerà l'orchestra il M. Ferrari.

Fin qui per la *Bohème*: ma poi giova conoscere che le prove della *Walkiria* sono bene avviate e che Ada Adini, l'artista formosissima, bella, nota e cara ai romani, avrà a compagno il tenore Mariani, quello stesso che recentemente nel *Crepuscolo degli Dei* a Trieste ha fatto furore, ed avrà pure nel Dio Wotan il baritono Pessina, uno dei pochi fedeli interpreti di Wagner.

Insomma la stagione non è ancora cominciata e già due spettacoli possono dirsi pronti ad andare in scena.

Ecco come si dirige e si amministra un teatro, ed ecco perchè il pubblico affluisce al botteghino per l'abbonamento. E' vero che per questo i prezzi sono tali da parere quasi inverosimili per una stagione simile, ma ragione di più anzi di sollecitare, considerato che con domani l'abbonamento si chiuderà senz'altro.

Stasera tutti i teatri fanno riposo. Solo al **Costanzi** si darà il tradizionale *Stabat* del Rossini e si darà a scopo di beneficienza per gli operai inabili al lavoro.

Il classico *Stabat* avrà un'esecuzione delle più complete.

Dirigerà Manfredo Pelissier.

Vi prenderanno parte 80 professori d'orchestra ed oltre 200 coristi, e tutti presteranno gentilmente l'opera loro.

Le parti principali sono affidate a quattro artisti ineccepibili, che costituiscono una garanzia del successo e formano speciale attrattiva.

Essi sono le signore Felicina Cuttica e Maria Verger, Giuseppe Borgatti e Romano Nannetti.

Anche i prezzi sono miti e l'ingresso non costa che L. 1.50, sicchè niente manca perchè stasera il Costanzi sia gremito e lo *Stabat* abbia anche per l'esecuzione un successo completo. **Fabr...**

Ultime Notizie

Ieri mattina S. M. il Re ricevette i ministri per la relazione e la firma dei decreti.

S. M. si intrattenne a parlare del viaggio in Sardegna con l'on. Presidente del Consiglio.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani a palazzo Braschi.

La squadra francese in Sardegna.

(S) **Parigi**, 30. — Il Governo francese ha deciso d'inviare nelle acque della Sardegna la squadra del Mediterraneo per salutarvi le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, nella prossima loro visita all'isola.

Ministero P. Istruzione.

Il cav. Puntoni, rettore dell'Università di Bologna, è stato nominato di *motu proprio* commendatore della Corona d'Italia.

L'on. Baccelli gli ha annunziato la nomina con un telegramma affettuosissimo.

Ministero Interno.

Ieri si è riunita la Commissione pei danneggiati politici napoletani, presieduta dall'on Lovito.

Il presidente del Consiglio ricevette nuovamente il marchese Cassis prefetto di Sassari.

Ministero Agricoltura.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Fortis ebbe una conferenza col ministro Nasi intorno ai lavori della sezione italiana dell'Esposizione di Parigi.

Ministero Tesoro.

Con R. D. di ieri è stata nominata una Commissione con l'incarico di coordinare in un testo unico tutte le disposizioni, che riguardano gli Istituti di emissione e la circolazione dei biglietti e di proporre le aggiunte alle disposizioni in vigore, che risultassero necessarie od utili per la conveniente applicazione delle diverse leggi sulla materia, per le quali verrebbe poi presentato un progetto di legge.

La Commissione è così composta:

Presidente on. Zeppa sottosegr. al Tesoro.

Membri Senatore Roux, on. Branca, Cocco-Ortu, comm. Stringher Cons. di Stato, comm. Orsini Cons. Corte Conti, avv. Pellecchia dir. gen. Affari Civili alla Giustizia, avv. G. B. Calabresi sost. avv. gen. Erar. comm. Mortara Ispett. gen. Tesoro, comm. Padoa Ispett. gen. Ist. di Emissione e cav. Maugili ispettore id.

Segretario cav. Ceresa, seg. capo. ufficio d'ispezione.

Ministero Marina.

Gli ammiragli Morin, comandante del 1° dipartimento, Magnaghi, comandante la squadra attiva e Frigerio, comandante la squadra di riserva, furono ieri mattina ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Pelloux.

Alle ore 14, furono ricevuti in udienza privata da S. M. il Re, il quale li trattenne moltissimo a parlare della marina italiana.

I tre ammiragli sono partiti iersera per le loro destinazioni.

S. A. il Principe Guglielmo di Wied, che trovasi a Santa Margherita con la famiglia, si recò a visitare la nave-scuola mozzi che trovasi a Rapallo e vi rimase circa due ore.

S. A. ha a S. Margherita il suo yacht *Aluminium*.

Quanto prima avrà luogo il seguente movimento nel personale delle capitanerie di porto:

Ufficiali di porto di 3.a cl. Sechi Attilio da Savona a Livorno, Dogliani Pietro da Livorno a Gallipoli, Marzari Giovanni da Gallipoli a Savona.

Applicato di porto di 1.a cl. Pasca Salvatore da Castellammare di Stabia a Bari.

Applicati di porto di 2.a cl. Lardon Carlo da Bari a Venezia, Aiello Calogero da Porto Empedocle a Palermo.

Di nuova nomina: Marena Francesco da Bari a Bari, Galateo Claudio da Roma a Chioggia, Fiorito Francesco da Genova a Genova, Gaeta Armando da Castellammare di Stabia a Castellammare di Stabia, Mannucci Clemente da Roma a Porto Empedocle, Gerbi Gino da Torino a Messina, Zavagli Nicola da Chioggia ad Ancona.

L'*Europa* e la *Liguria* sono giunte a Napoli il 29, il *Savoia* è partito da Messina il 29, sarà a Civitavecchia il 7 aprile, l'*Etna* è giunto a Hobart-town il 29.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo coordinato del Regolamento circa le condizioni speciali richieste nelle navi addette al trasporto dei passeggieri.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 30 contiene:

R. D. sul riscontro delle merci e materiali di ogni specie raccolti in magazzini militari — Id. id. riflettente disposizioni sul Liceo-ginnasiale di Matera — D. Min. che approva il testo coordinato del Regolamento circa le condizioni speciali richieste nelle navi addette al trasporto dei passeggieri.

Risultato degli esami di concorso ai posti di applicato di porto di seconda classe — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto gennaio — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

La Costituzione di Candia.

(S) **La Canea**, 29 — Le quattro potenze rimisero al principe Giorgio una Nota circa il risultato dell'esame della Costituzione per l'isola, fatto a Roma dagli ambasciatori di Russia, d'Inghilterra e di Francia sotto la presidenza del ministeo degli affari esteri d'Italia, on. ammiraglio Canevaro.

Il telegrafo senza fili.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 3, ore 18,35. — Le esperienze di Marconi col telegrafo senza fili verranno ripetute nella Manica ad una distanza di 100 chilometri.

FRANCIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 30, ore 15,20 — Il *Matin* e il *Journal* consigliano gli italiani a rinunziare ad occuparsi di politica estera e a sviluppare gli interessi interni separandosi dall'Inghilterra e confidando nella Francia.

(Se si occupassero un po' più degli affari loro e un po' meno dei nostri quanto farebbero meglio!) (N. d. R.)

Movimento della navigazione.

Il 30 l'*Aller*, del Norddeutscher Lloyd, è partito da Gibilterra per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 30 Marzo 1899.

Mercato fermo ma senza affari. Parigi esordì a 94.80 per migliorare poi a 94.90 e qui la Rendita 5 0/0 quotò da 102.17 1/2 a 102.15 per aprile e da 101.72 1/2 a 101.67 1/2 per contanti.

Rendita 4 1/2 0/0 112.15.

B. d'Italia 1028 ex — Commerciali 786 a 788 — Credito 666 a 667 — Generali 105 a 106,50 — Gas 842 a 843 — Marcie 1250 — Condotte 302 a 305 — Omnibus deboli 418 a 416 — Ferriere 202 — Concimi 125 a 127 — Risanamento 86 1/2.

Cambi meno fermi.

Francia 107.70 — Londra 27.15.

Ore 18,30.

Rendita 102.20. Nullità.

Cambio dazio doganale 31 Marzo L. 107.76.

Dal 27 al 2 — fino a L. 100 — L. 107.75.

BORSE ITALIANE — 30 marzo 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 57	101 60	101 62	101 77
Id. fine	— —	102 15	102 12	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 70	— —	111 30	— —
Az. B. d'Italia	1012 —	— —	1027 —	1043 —
„ B Generale	— —	106 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	588 —	596 50	595 —	598 50
„ „ Merid.	765 —	771 —	771 —	768 50
„ di Torino.	— —	— —	430 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	294 —	— —
„ Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz .	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	490 —	488 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	449 —	463 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	320 50	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	342 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	511 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	520 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	520 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 82	107 77	107 80	107 80
Berlino id. .	133 05	133 —	— —	133 10
Londra id. .	27 19	27 17	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 18	26 97

Consolidati - Media uff. del Regno - *29 marzo*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	101.64 5/8	99,64 5/8
4 1/2 netto	111.83 1/2	110.71
4 0/0 netto	101.39	99.39
3 0/0 lordo	64.12 1/2	62,92 1/2

Parigi, 30, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 32	101 35
„ 3 0/0 perp.	102 22	102 22	102 22
„ 3 1/2 0/0 .	103 60	103 67	103 65
ITALIANA 5 0/0	94 80	94 90	94 70
turca . . .	22 80	22 1/4	22 90
spagnuola . . .	60 70	60 20	60 40
russa nuova . . .	— —	94 —	94 95
portoghese	27 45	27 22	27 45
ungherese. . . .	— —	101 30	101 —
Egiziano 4 0/0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	1024 —	1028 —	1024 —
Banca Ottomana. . .	— —	568 —	567 —
Credito Fondiario. .	— —	755 —	757 —
Azioni Suez	— —	— —	3748 —
Lotti Turchi.	— —	119 —	119 —
Fer. Meridion. ital. .	711 —	710 —	710 —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	7 1/4	7 1/4
su Londra	— —	25 21 1/2	25 21 1/2
su Madrid	20 92	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 30 ore 17,30, (fonte italiana) — Qualche realizzo; però fondo mercato sempre fermo. Italiano trascurato 102,26 — 30/50 — 94,80 — 35/50 75/5 — 710 — 22,75 — 27 — 568 — 60,25 — 180/1 235/1 — 1019 — 230 — 208 - 221 — 605 — 3780 ricercatissimo 278 — 234 — 177.

Vienna, 30, ferma	29	30
C. mobiliare	366 25	370 50
B. aust. oro	120 35	120 35
Id. carta	100 90	100 90
N.ni oro.	9 56 1/2	9 56
Lire ital.	44 35	44 40
C. Londra	120 50	120 50

Londra, 30, chiusura	29	30
N.i Cons.	110 7/8	110 7/8
Italiana .	94 —	94 —
Turca . .	22 11/16	22 11/16
Egiziano	108 —	108 —
Argento .	27 7/16	27 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 30, calma	29	30
Ital. cont.	— —	94 40
f. mese.	94 60	94 50
Id. Merid.	141 —	141 —
„ Medit.	108 75	108 50
Obb. ferr. 3 0/0	59 50	59 60
„ Merid.	— —	68 —
„ Roma.	96 40	96 40
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	144 25	146 90
Rublo . .	216 —	216 —
cambio Italia	— —	74 95

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia.	5 per 0/0
Francia. . . .	3 per 0/0
Inghilterra. .	3 per 0/0
Germania. . .	4 1/2 p 0/0
Austria. . . .	5 per 0/0
Belgio. . . .	3 per 0/0
Spagna. . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 30 marzo ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine marzo TENDENZA calma	Balle N. L. 39 1/4	1004
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 34 50	10000

Parigi, 30 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	42	75	42	—	
Avena	17	25	17	—	
Olio di colza.	49	—	48	75	
Spiriti	45	—	45	—	
Zuccheri	104	50	105	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di **Adelina Del Valle de Paz**

Cap. VII. - Conversazione su di una panca.

— Grazie — disse la ragazza porgendogli la mano ch'egli baciò rispettosamente — Vado orgogliosa dei successi di Paolo peraltro ogni volta che ottiene qualche premio, o compenso, penso che si affezionerà sempre più alla carriera militare, cosa che mi spaventa e che mi appare come il più grande ostacolo alla nostra unione...

— Oh! io son certo, ch'egli non esiterà fra voi ed una spallina di più.

— Non lo conoscete. Mio padre gli aveva chiesto di dar le sue dimissioni per associarlo agli affari, ed egli rifiutò.

— Forse temeva di recar un dispiacere alla famiglia, entrando in commercio, mentre ora...

Paolo è solo al mondo... come me.

Hingant non seppe più cosa rispondere, confessando a sè stesso che quanto udiva era molto strano.

Abituato alla tranquillità della sua esistenza, da tre mesi si trovava in pieno romanzo, di fronte a situazioni straordinarie.

Era cosa da far girare la testa, e quasi quasi rimpiangeva la sua casetta a Concale e il suo giardinetto.

Marta intuì ciò che passava nella mente del suo protettore e gli disse con voce commossa:

— Tutto ciò che vi ho narrato vi par straordinario, non è vero, signore?

Hingant fece gentilmente atto di diniego, e stava per scusarsi; ma la giovane non gliene lasciò il tempo:

— La storia della mia vita per quanto breve, vi meraviglierà maggiormente, e voglio raccontarvela per intero, visto la sollecitudine affettuosa che m'avete dimostrato.

— Oh! signorina, non ho alcun diritto a delle confidenze che... che non ho provocato — esclamò Hingant.

— Ho passato i miei primi anni in una fattoria presso una contadina che mi aveva nutrito, riprese Marta.

" Ne ho un ricordo vago, poichè incominciavo appena a parlare quando mia madre venne a prendermi. Mi ricordo che allora abitavamo una vecchia casa, e che potei abituarmi a stento a vivere rinchiusa in un tetro appartamento, invece di correre all'aria aperta e rotolarmi sull'erba. A sette anni fui messa in pensione al Marais, dove rimasi fino ai sedici anni.

— Ma andavate spesso dai vostri genitori? — domandò il vecchio.

— Mai! Mia madre veniva a vedermi tutte le domeniche, accompagnata da mio padre qualche volta; e per le vacanze dell'anno scorso abbandonai il collegio.

— E, poi...

— Poi, non ho lasciato un momento il capezzale di mia madre, già colpita dalla malattia di cui tosto doveva soccombere.

" Allora incominciai a conoscerla, e seppi quanto aveva dovuto soffrire di esser costretta a vivere tanto tempo lontana da me.

" Mio padre volle che la mia educazione si compisse prima di permetterle di avermi presso di sè.

— Povera donna! — mormorò Hingant, commosso.

— Sì, davvero — riprese con tristezza Marta. — La sua vita non è stata che un lungo martirio.

— Almeno ha potuto confidarvi, i suoi dolori... parlarvi del passato...

— No.... no.... Molte volte ho creduto che mi avrebbe aperto il suo cuore; molte volte quando eravamo sole, ella nel suo letto di dolore, io tenendo la sua mano nella mia, ho creduto poterle strappare il segreto della tristezza che la minava, e mentre spiavo sulle sue labbra una confidenza, pronta a sfuggirle, resisteva alla debolezza e cominciava a parlar di me, del mio avvenire, della mia felicità...

— Eravate dunque sola ad amarla? Vostro padre...

— Mio padre si mostrava tenero con una certa gravità, come lo era con me; ma i suoi affari lo ritenevano fuori e quando lo vedevamo, rimaneva zitto.

" Chiedeva notizie dell'ammalata, dava ordini perchè non le mancasse nulla, mi rivolgeva distrattamente qualche domanda, si scusava di doverci lasciare e ritornava ai suoi affari.

" Avevo osservato che dopo le sue visite mia madre diventava più triste, ed anche più affettuosa con me.

" Allora attirandomi a sè e stringendomi nelle sue braccia mi diceva: Marta giurami che sposerai l'uomo che ami.

— Conosceva il signor Gilbert... ed approvava i vostri progetti? interruppe Gian-Maria con espressione di gioia.

— Ciò che desiderava più ardentemente era di vederci uniti, e prima di morire si è fatta promettere da mio padre di non porre ostacoli all'esecuzione della sua ultima volontà. Conosceva Paolo da un pezzo, poichè lo incontrava ogni settimana al parlatorio della pensione dove veniva a vedere sua sorella, la migliore, l'unica mia amica...

— Ed è là che avete incominciato ad amarvi? — disse Hingant sorridendo — Ma allora Gilbert non è solo al mondo, e sposandolo ritroverete una famiglia... questa sorella...

— E' morta un mese prima di mia madre.

Hingant chinò la testa e tacque commosso e turbato, non osando chieder altre spiegazioni per non straziare più oltre quel cuore già abbastanza torturato.

Con più ragione, ora giurava a sè stesso di assicurare la felicità dei giovani che Dio gli

mandava, e per cominciare non vedeva l'ora di trovarsi con l'ufficiale.

Del resto l'ora della visita si avvicinava, egli era per ricordarlo a Marta, allorchè questa le afferrò il braccio e si strinse a lui sbigottita.

— Che cosa avete figliuola? — gli chiese dolcemente.

— Lui!... è lui!... l'assassino!

Ed accennava un uomo in giacchetta che passava a venti passi da loro, e che pareva dirigersi verso il cancello della via dell'Inferno.

— L'assassino! Quale assassino? — domandò Hingant.

Si aspettava tanto poco quella brusca esclamazione che invece di guardare nella direzione indicatagli, cominciò ad esaminare Marta con una certa inquietudine, credendo che le sue aventure le avessero un po' sconvolto la mente.

— L'uomo che inseguivate, colui che ha sparato dalla finestra del mezzanino — rispose la giovane alzandosi, ed accennando l'uomo che passava sotto i castagni.

Questa volta Gian-Maria volse lo sguardo da quella parte e vide effettivamente un operaio che dal personale si poteva giudicare essere lo stesso ch'egli aveva scorto un momento dall'apertura d'una persiana.

L'uomo era già lontano e camminando voltava le spalle al giudice che d'altronde non poteva riconoscerlo, non avendo avuto il tempo di osservarlo dopo il colpo fatale.

— Forse v'ingannate; sarà una somiglianza....

— No, no, son certa che è lui. Dianzi quando attraversava il viale; veniva di fronte...

" Era il suo viso angoloso lo stesso lo sguardo duro. L'ho visto troppo davvicino per poterlo dimenticare.

— Allora deve aver cambiato costume poichè quel giorno era vestito in borghese... mormorò Hingant... Ma dopo tutto è possibile ed anzi è necessario che questo malfattore non circoli per le strade impunemente. Voglio corrergli dietro e cercare una guardia per farlo arrestare. Ed aggiunse sottovoce:

— Se ci saremo ingannati, come credo, se la caverà, col giustificare la sua identità e l'uso del tempo durante la giornata del 22 giugno...

— Voi non lo raggiungerete... E' già sparito sotto gli alberi...

— E' vero che non son più giovane, ma ho ancora delle buone gambe e potrò raggiungerlo.

" Siete voi, piuttosto che m'imbarazzate, cara Marta. Quest'uomo farà un diavoleto quando si vedrà acchiappato ed io non voglio che assistiate a tale scena. D'altra parte lasciarvi qui sola...

— Posso aspettarvi senza pericolo.

— I pericoli son tanti... questo giardino è frequentato da studenti... e poi la nostra visita a Gilbert?... Ma ora che ci penso, esclamò Gian-Maria, prendete il mio permesso ed andate diritta al Val-de-Grace... è a due passi di qui... munita di questo foglio, vi lascieranno entrare... Vi raggiungerò non appena avrò sbrigata questa faccenda... Del resto voi e Paolo, potrete far a meno di me per un quarto d'ora, — aggiunse sorridendo.

— Vi aspetteremo impazientemente — rispose la ragazza ringraziandolo con uno sguardo.

Capitolo VIII.

Come finì la passeggiata al Lussemburgo.

Il vecchio, dopo aver consegnato il biglietto, s'incamminò premuroso sulle traccie dello individuo, che intanto aveva avuto tempo di distanziarlo,

Lo rivide quand'ebbe oltrepassato i primi alberi del viale dell'Osservatorio, fermo al cancello della Via dell'Inferno.

Non sospettando di essere inseguito prima di uscire dal giardino si volse a guardare a destra e a sinistra come persona indecisa.

Hingant vedendo quel fare spensierato e non potendo discernere ancora i suoi lineamenti fu preso da uno scrupolo e temette di commettere un errore denunciandolo come un volgare assassino.

Non avrebbe potuto portare nessuna prova contr e sarebbe stato uno scacco per lui.

Intanto si andava man mano avvicinando allo sconosciuto; che se ne stava a due passi dal cancello; e quasi rimpiangeva di non aver condotto seco Marta, unico testimonio per confondere il colpevole.

Il buon Gian-Maria si accorgeva un po' tardi, di aver avuto troppa furia ma ormai non era più al suo posto e l'uomo non poteva rimanersene immobile sul marciapiede ad aspettare colui che lo inseguiva.

— Il vino è spillato, bisogna berlo, ma ci vuol prudenza. Lo esaminerò da vicino e se mi ha l'aria sospetta, lo indicherò al primo agente che capiterà. Dopo una settimana come quella passata, gli arresti si fanno facilmente, e quando avrò declinato nome e cognome mio, e mio domicilio, nonchè le antiche mie funzioni, la questura non si rifiuterà dall'aprire un'inchiesta.

Così sarò tranquillo e potrò raggiungere la signorina Moulinier che non è prudente, si presenti da sola, in mezzo a tutti quei soldati, alla sua età e con quel viso...

" Ecco un'altra difficoltà che non avevo previsto! E' proprio vero che invecchiando si ritorna bambini.

Così riflettendo, Hingant guadagnava terreno e l'uomo non si muoveva del suo posto, ostinandosi a rimaner voltato.

Gian-Maria non aveva che pochi passi a fare per essergli dappresso, allorchè quegli attraversò la spianata, sempre senza voltarsi, e saltò nel primo fiacre che gli capitò.

Il fiaccheraio che certamente aveva ricevuto a volo l'indicazione, salì in serpe e la carrozza si mosse.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui approsso [illegible] **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 13.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13 15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,55	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,10	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	7,0	—	9,56	—	17,24	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	12,—	17,29	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,30	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,16	18,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio (" Ciamp.)	—	9,40	18,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Lei sbaglia di molto! Ella - non io - prese equivoco. Intendevo chiedervi, come ora fo, permissione di inviarvi nobilissima lettera, non già esprimervi volgari sentimenti. Ossequi IPSILON (posta) 610

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia